ABBONAMENTI	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e Illustr. domenica		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Presso nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . L.	15	10	5	20	11	6
Europa e qualsiasi altro Stato estero »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI	Tribuna quotidiana e Romanziere			Tribuna, Illustrata e Romanziere		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Presso nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . L.	20	11	6	22	12	7
Europa e qualsiasi altro Stato estero »	44	24	12	50	26	13

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVI — **Domenica 19 Giugno 1898** — *Seconda edizione* — **ROMA** — *Seconda edizione* — **Domenica 19 Giugno 1898** — **Num. 168**

ROMA, 18 giugno 1898

Noi conosciamo ormai quasi al completo il risultato delle elezioni al *Reichstag* ch'ebbero luogo giovedì scorso in tutta la Germania. Il grande frazionamento dei partiti ha fatto sì che il numero dei ballottaggi sia enorme: più della metà. Difatti mentre la Dieta dell'impero conta 397 deputati vi sono quasi 200 ballottaggi. Per precisare dunque la fisionomia del nuovo *Reichstag* bisognerà aspettare che la grande incognita dei ballottaggi sia stata risolta. Però dall'esame dei voti ottenuti dai rappresentanti dei singoli, dalla posizione che ogni candidato ha nel ballottaggio noi possiamo prevedere che nel nuovo *Reichstag* la Destra e la Sinistra avranno la stessa forza che nel vecchio; con questa differenza però, che tanto a destra quanto a sinistra le fazioni estreme sono più vigorose che mai; sicchè la posizione del centro sarà più che mai decisiva, rispetto al trionfo di quelle che si potrebbero chiamare le deliberazioni medie.

Mentre i nazionali liberali sono si può dire scomparsi dalla scena ed i progressisti escono fiaccati dalla lotta, i socialisti che nel vecchio *Reichstag* contavano 44 seggi sono già eletti in numero di 34 e sono in ballottaggio in 84 collegi, avendo guadagnato più di mezzo milione di voti sulle votazioni precedenti. Risultato colesto che insegna molte cose: questa prima di tutte, che non si impedisce il progresso di certe idee moltiplicando freni ed invocando contro di esse l'accordo di tutte le forze conservatrici. Per impedire che l'idea socialista — nata ed alimentata da ingiustizie sociali — si allarghi ed invigorisca, bisogna che lo Stato e le classi conservatrici si industrino a sottrarre, con ben ideate riforme, i ceti sofferenti alle suggestioni degli agitatori di mestiere. Le oppressioni, limitazioni e persecuzioni possono mutare in martiri anche i più volgari mestatori, e certamente rendono più attivo l'apostolato dei propagandisti perchè l'invettiva è più persuasiva, rispetto alle masse, del ragionamento. Cosa non hanno fatto i governanti tedeschi per sradicare la mala pianta del socialismo! Ma se ne vedono i bei risultati!

Da Bismarck a Posadowsky quanto lavoro di freni! Ma il socialismo ha continuato ad allargare la sua influenza in mezzo alla trasformazione economica che da paese agricolo che ora fa passare la Germania allo stato di grande laboratorio industriale. Per i ballottaggi i nazionali liberali ripetono il grido di Posadowski: unione contro il comune nemico. Ma «il comune nemico» sta pronto a profittare di tutti gli errori di metodo, che sono compagni inseparabili della paura.

Per l'accennata trasformazione gli agrari che erano già il partito governativo per eccellenza, il più solido sostegno della monarchia, sono diventati un partito *frondeur* e malcontento, che passa volentieri all'opposizione e minaccia quando il governo rifiuta di ascoltare i suoi lamenti e di accogliere i suoi reclami. Il governo, oltre che dell'agitazione socialista, si era preoccupato anche di quella degli agrari, paventando che potessero esercitare una azione efficace nel *Reichstag*, poichè nel quinquennio della imminente legislatura si devono rinnovare i trattati di commercio coll'Austria-Ungheria, con la Russia e con altri Stati che scadono nel 1903. E con gli agrari fu più fortunato. Il loro successo elettorale fu assai mediocre; i loro capi stessi sono in ballottaggio.

Nondimeno non si può dire che il pericolo agrario sia totalmente scomparso; e nel nuovo *Reichstag* sarà sempre abbastanza numeroso il partito contrario alla rinnovazione dei trattati di commercio alle condizioni attuali e fautore di un aumento dei dazi sui cereali e sui prodotti agricoli, che non sono vincolati dai trattati esistenti.

Uno dei buoni risultati delle elezioni del 16 giugno è questo: che l'antisemitismo tedesco è diventato una quantità trascurabile. Le modificazioni dello spirito pubblico avvengono rapidamente nella Germania che sembra impaziente di guadagnare il tempo perduto. Ed a tale va pure notato che la campagna elettorale è proceduta molto calma. Se ne togli qualche piccolo incidente in uno o due paesi, gli scrutinii non diedero luogo ad alcun inconveniente. Segno di una educazione politica molto avanzata.

LA CRISI

Le voci che correvano fin da ieri di una anticipata dimissione del gabinetto, benchè smentite stamani dagli ufficiosi, si sono verificate. L'on. Di Rudinì oggi, appena aperta la seduta, ha annunziato alla Camera che il ministero, considerata la situazione parlamentare, aveva rassegnato le dimissioni a S. M., e che i ministri rimanevano in carica per il disbrigo degli affari e la tutela dell'ordine pubblico. Non ha affatto aggiunto come si andava buccinando nei corridoi che un decreto reale prorogava la sessione parlamentare; ciò di fronte ad una crisi non sarebbe stato corretto, e di fronte alla necessità di sottoporre al Parlamento i bilanci del futuro esercizio imminente, sarebbe stato addirittura incostituzionale.

Invece, l'on. Di Rudinì ha pregato la Camera a sospendere le sue sedute fino a crisi risoluta, e colla riserva di riconvocarsi per opera del presidente non appena apparisse la necessità di provvedere all'esercizio dei bilanci. E la Camera, frammezzo ad alcuni vivaci incidenti, di cui diamo notizia a suo luogo, ha aderito.

×

Se si astrae dunque dalla singolarità di un procedimento, mercè il quale, a discussione inoltrata, e nell'imminenza di un voto politico, si è impedito alla Camera di dare il suo giudizio sulla situazione — noi ci troviamo ora nella situazione identica in cui ci saremmo trovati questa sera o domani, dopo il voto che tutti già sapevano quale sarebbe stato.

Senonchè, questa decisione insolita, e contraddicente anzi ai propositi apertamente manifestati dall'on. Di Rudinì, di voler difendersi ad oltranza, ha dovuto avere delle cause e dovrà avere delle conseguenze — e forse delle conseguenze gravi, per l'avvenire del paese. Ed abbiamo quindi il dovere di studiare le une e di considerare le altre.

Per determinarsi a sfuggire il voto, prevenendolo con le dimissioni, l'on. Di Rudinì ha dovuto certo fare, prima di ogni altro, il calcolo della maggioranza contraria, la quale, dopo la decisione presa ieri mattina nella riunione dei deputati di Sinistra costituzionale che riconoscono a capo l'on. Zanardelli, non era più da calcolare a unità, ma a diecine e forse a centinaia di voti. Ma oltre, a questa, che sarebbe stata, in sè, considerazione meschina, egli ha dovuto farne un'altra; quella cui ha alluso nel dare l'annunzio della crisi: al timore cioè che il voto della Camera potesse ferire, traverso il gabinetto, qualche cosa di più importante: il principio dell'ordine. Egli deve, in altre parole, aver supposto e fatto supporre ad altri, che il veder rovesciato il gabinetto, o almeno il primo ministro responsabile delle recenti repressioni, da una maggioranza nella quale avrebbero figurato gli elementi più radicali della Camera poteva dar luogo ad equivoci pericolosi.

Cagion grave di dubbio, certamente: ma ad un patto: che fosse stata vera. Mentre invece era tutt'altro, e gli on. Fortis e Zanardelli nelle brevi parole oggi pronunciate le chiarirono bene, e meglio ancora lo avrebbe chiarito il voto, sia per la risoluzione che presumibilmente sarebbe stata adottata, sia per la proporzione dei suffragi.

La verità vera, in fondo, è questa: che oltre alla considerazione del numero dei voti contrari, hanno pesato nell'animo dell'on. Di Rudinì gli scongiuri che da ventiquattro ore gli rivolgevano d'accordo i suoi amici e i suoi ex-amici della Destra, i quali visto disegnarsi sugli opposti banchi della Camera un formidabile movimento di riunione, lo andavano premendo in ogni maniera perchè non lasciasse sanzionare il fatto da una votazione pubblica, e non terminasse la sua vita ministeriale, già così poco ad essi propizia, col dare il potere nelle mani della Sinistra.

×

E qui verrebbero in acconcio molte e molte considerazioni, qui dall'esame del passato potremmo ricavare esempi eloquenti, a provare la ingiustizia non solo, ma la ironia insita in questi sospetti, in questi timori, più o meno sinceri, che si nutrono o che si finge di nutrire, a danno di una parte della Camera, dalla quale sono usciti i più fidi e i più efficaci difensori delle istituzioni. A Sinistra, come bene esclamò oggi l'on. Zanardelli, non si vuole disgiunto l'ordine dalla libertà, ma per la tutela dell'ordine, si sono saputo, si sanno e si sapranno, occorrendo, affrontare le più gravi responsabilità.

Ma chiudiamo questa parentesi, che riapriremo a miglior tempo, e seguitiamo la nostra via.

Data alle anticipate dimissioni questa causale, che fu anche confessata alla Camera, quali sono gli scopi che con essa si è proposto il marchese Di Rudinì?

Di lasciare alla Corona la maggior libertà di scelta per la costituzione del nuovo Gabinetto, il quale *rebus sic stantibus*, potrebbe essere tanto un Gabinetto a base parlamentare, quanto uno dei così detti ministeri d'affari?

Di lasciare alla Corona l'adito a riconfermargli una quarta volta la propria fiducia, invitandolo a sfidare di nuovo le procelle parlamentari o a sciogliere la Camera?

La logica più elementare dovrebbe metter fuori conto senz'altro quest'ultima ipotesi. Una nuova incarnazione del Gabinetto attuale gli metterebbe contro non più la maggioranza, nè i due terzi della Camera, ma l'unanimità addirittura dei deputati; e in simili condizioni non si governa più se non a patto di proclamare lo stato d'assedio in tutto il regno, e di non bandir le elezioni in sempiterno, perchè una volta sciolta la Camera, il Ministero, comunque rifatto, non troverebbe neppur più un personale di candidati su cui far conto.

Bisognerebbe dunque, per fare una simile supposizione, credere che l'on. Di Rudinì ha fatto tesoro dei consigli prodigatigli ieri dall'on. Bovio. E noi, malgrado tutto, conoscendo l'uomo, ci rifiutiamo di crederlo.

Forza è dunque ammettere la prima ipotesi. Si è voluto lasciare alla Corona la maggiore libertà, togliendo di mezzo ogni possibile indicazione parlamentare. In altri tempi, questa sarebbe parsa una eresia costituzionale. Ma... *nous avons changé tout cela!* Il pregiudizio contro la Sinistra e contro i suoi uomini, a più che venti anni di distanza, è rinato, e già si prevede che dalla latitudine lasciata alle possibili scelte uscirà fuori un gabinetto presieduto da un senatore, o magari da un generale.

×

I lettori della *Tribuna* ricorderanno certo che, quindici o venti giorni or sono, mettendo innanzi le varie ipotesi cui avrebbe dato luogo la crisi, noi mettevamo appunto questa di un ministero neutro, non precisamente antiparlamentare, ma diverso da quello che la Camera avrebbe mostrato di preferire, era fra le probabili.

Ed aggiungevamo allora e ripetevamo poi, rilevando la necessità assoluta che il governo, nelle presenti contingenze, fosse appoggiato ad una forte maggioranza — che una simile ipotesi ci sorrideva poco, e ci spaventava per l'avvenire, quasi quanto ci ripugnava per il presente l'ipotesi del conflitto violento fra la Camera ed il ministero Rudinì, mantenuto al potere.

Non abbiamo oggi ragione di mutare giudizio.

Vediamo invece, non solo la ragione, ma la necessità di attendere, se non con fiducia, almeno con animo calmo gli eventi.

La crisi ministeriale in Francia
L'OPINIONE IN RUSSIA
(Nostri telegrammi particolari)

PARIGI, 18, ore 11 antim. — (*Jacopo*). Si afferma che nel colloquio avuto ieri con Faure, Ribot delineò il programma del ministero che presiederebbe. Questo programma consiste nella riforma delle imposte dirette sulla base del progetto Peytral; in progetti di legge di assistenza e di previdenza, come per esempio la Cassa pensioni per la vecchiaia; nella riforma della imposta sulle bevande.

Si sarebbe parlato anche dell'affare Dreyfus e Ribot avrebbe dichiarato che si trincererebbe dietro al principio di autorità, e del rispetto alle leggi ed all'esercito.

Ribot uscito dall'Eliseo conferì con Loubet, Deschanel, Meline ed altri uomini politici.

Oggi conferirà con Peytral e Sarrien che rappresenterebbero i radicali nel ministero. Nel caso che questi rifiutassero il loro concorso, Ribot chiederebbe quello dei progressisti Poincarrè, Leygues e Delcassè.

Dei membri del ministero Meline rimarrebbe soltanto l'Hanotaux. Saussier assumerebbe il portafoglio della guerra.

Stamane corse la seguente lista: Ribot, *presidenza senza portafoglio*. Dupuy *interni*, Hanotaux *esteri*, Sarrien *giustizia*, Leygues *istruzione*, Paolo Delombre *finanze*, Saussier *guerra*, Delcassè *marina*, Krantz *agricoltura*, Giovanni Dupuy *lavori pubblici*, Peytral *commercio*.

La *Libre parole* e la *Patrie* attaccano violentemente Ribot quale partigiano di Dreyfus ed affermano che se costituisse il ministero, un'interpellanza immediata sull'affare Dreyfus lo rovescierà.

×

Ore 4,07 ant.

Ribot conferì stamane con Peytral e Sarrien. Si afferma che entrambi rifiutarono il portafoglio loro offerto, dichiarando che presteranno il loro concorso solo ad un ministero formato da uno dei capi radicali.

Ribot conferì anche con Dupuy e si recò alle 2,30 pom. all'Eliseo per informare il presidente della Repubblica, delle trattative in corso per la formazione del gabinetto.

Si dice che Ribot tenterà di comporlo con elementi moderati.

Ore 5 pom.

Ribot ha declinato l'incarico di comporre il gabinetto.

×

PIETROBURGO, 18, ore 8 ant. — (*Ne.*) I giornali seguono attentamente lo svolgersi della crisi ministeriale in Francia.

Lo *Sviet*, le *Novosti*, la *Petersburskia Gazeta* esprimono il desiderio che Hanotaux rimanga agli esteri.

Il *Novoie Wremia* osserva che, con qualunque gabinetto, la politica estera della Repubblica non muterà, tutta la Francia volendo l'alleanza colla Russia. «La Francia e la Russia resteranno - dice - unite al patto concluso, specie in questo momento critico.»

Le elezioni per il Reichstag
(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 18, ore 12,28 p. — (*Hermann*). Nelle elezioni dello scorso giovedì gli antisemiti perdettero molti mandati. Lo stesso famoso Ahlwardt è in ballottaggio.

Il successo degli agrarii fu molto lieve. I capi agrarii Ploetz, Hahn e Roesicke, sono in ballottaggio.

I polacchi perdettero 6 mandati. I socialisti ne perdettero 3 e ne guadagnarono 4; sono stati eletti in 34 seggi, ma si trovano in ballottaggio in 84 distretti elettorali. Il centro perdette un mandato che fu conquistato da un contadino bavarese, ostile al centro (Bayrischer Bauerbund) ma ne guadagnò due; e probabilmente guadagnerà molti mandati nei ballottaggi. La posizione decisiva del centro nel *Reichstag* sarà quindi rinvigorita.

Siccome il numero dei ballottaggi è di circa 200, il risultato totale delle elezioni non sarà evidente che dopo lo scrutinio di ballottaggio; ma l'antisemitismo non potrà risorgere dalla condizione di quantità trascurabile in cui è caduto. Il Riff, eletto a Strasburgo, è un liberale.

La situazione elettorale in Alsazia-Lorena è rimasta inalterata.

Le elezioni hanno proceduto tranquillamente dappertutto, tranne a Gruenberg, nella Slesia e a Stralsund, nella Pomerania, dove avvennero disordini, ma senza importanza.

L'Italia a Yildiz Kiosk

COSTANTINOPOLI, 18. — (A. S.) Dopo il Selamlik l'ambasciatore d'Italia, Pansa, ebbe un'udienza privata dal sultano, la quale ha durato tre quarti d'ora. In quest'udienza il sultano accennò all'isola di Creta.

L'ambasciatore presentò indi al sultano il comandante Garelli, proveniente dall'isola di Creta.

Il sultano incaricò il comandante Garelli di presentare i suoi caldi saluti a Re Umberto e al Principe di Napoli, e gli conferì il *Medjidiè* di seconda classe. Al colonnello Trombi ed al dragomanno dell'ambasciata, Cangia, conferì l'*Osmanié* di seconda classe.

L'ambasciatore partirà in congedo il giorno 27 giugno.

Albania e Montenegro
(Nostro telegramma particolare)

CETTIGNE, 17, ore 9 antim. — (*Rad*). Le notizie dall'Albania dipingono la situazione del paese come sempre più grave. Numerose bande armate saccheggiano, incendiano, uccidono donne e bambini sul confine montenegrino.

Si calcola che presso Barona vi siano 6000 armati in armi comandati da Mulazin.

La posizione dei cristiani è critica. I congedati dalla Tessaglia, rimpatriando, eccitano la popolazione contro i cristiani che sono senza difesa. Le autorità turche, impotenti, lasciano fare.

In tutta fretta vennero rafforzati i confini montenegrini con truppe e milizia nazionali. Vi vennero spediti pure alcuni cannoni a tiro rapido.

Il valì di Scutari si reca sopra luogo.

In tutto il principato è vivo il fermento, specie nelle località di confine. I montenegrini sono risoluti a combattere per respingere ogni aggressione, ed a passare all'occorrenza il confine.

Il reclamo formulato in proposito dall'inviato montenegrino Bochich presso il sultano fu appoggiato dagli ambasciatori di Russia, Francia, Italia e Inghilterra.

Ore 10 ant.

Le ultime notizie della frontiera, inviate dal Voivoda Bozo Petrovitch, sono più soddisfacenti. Ieri non vi fu alcuno scontro grave. Furono inviati medici ad Andrievica per curare i feriti.

COSTANTINOPOLI, 18. — (*A. S.*) In seguito alle sanguinose risse avvenute negli ultimi giorni alla frontiera montenegrina, ha avuto luogo un vivo scambio di comunicazioni fra Yildiz-Kiosk ed il ministro del Montenegro.

I turchi affermano che i montenegrini avrebbero commesso delle crudeltà contro i mussulmani, mentre i montenegrini smentiscono recisamente l'accusa e dichiarano che gli albanesi avrebbero incendiato tutti i villaggi del distretto di Berana, i cui abitanti si sarebbero rifugiati nel Montenegro.

La Sublime Porta ha rinforzato quella guarnigione e vi spedirà altri rinforzi.

La situazione in Serbia
(Nostro telegr. part.)

PIETROBURGO, 18, ore 8 ant. — (*Ne.*) Avuto riguardo alla fosca situazione politica della Serbia, l'inviato della Russia a Belgrado, e l'*attaché* militare barone Toube, hanno ricevuto ordine di fare subito ritorno al loro posto, interrompendo il permesso.

L'antisemitismo in Galizia
(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 18, ore 1 pomeridiane. — (*L.*) Bande di individui tentarono presso Gorlice di saccheggiare ed incendiare le osterie. I contadini saccheggiarono i negozi degli ebrei a Frysztak, presso Strzyzow. La gendarmeria, intervenuta, fece uso delle armi. Sei tumultuanti rimasero morti e cinque gravemente feriti; un gendarme rimase ferito.

Ora però si annunzia da Leopoli che la calma è stata ristabilita dappertutto.

Sono stati operati però 190 arresti.

Secondo la *Neue Freie Presse*, finora 32 compagnie di fanteria sono state inviate nei distretti occidentali della Galizia. Essa anche annunzia imminenti misure eccezionali e ritiene probabile che si proclami lo stato d'assedio.

LEOPOLI, 18. — Secondo gli ultimi telegrammi, la giornata di ieri è trascorsa senza alcun disordine.

BURNE JONES
(Nostro telegr. part.)

LONDRA, 18, ore 10 ant. — (*Emme*.) E' morto ieri il celebre pittore Burne Jones.

In giro per il mondo

Lanterna magica — Roma al tramonto.

Adesso si può dire, ora che c'è lo stato d'assedio dove se ne a impedire che si muovano di là i cittadini, indispettiti dalla mia affermazione, per distruggere la capitale, forse immorale, ma certamente materiale, effettiva, sempre più vera capitale d'Italia.

Adesso si può dire — e approfittiamo del momento:

Che accanto alla Roma antica, de' Cesari, alla Roma papale — una che dà alti pensieri all'intelletto e forti sentimenti al cuore, l'altra che umilia, accoppa con la grandiosità sua qualunque presuntuoso amatore miope del proprio campanile, concarzato contro le eccessive ammirazioni... fuori di casa sua; adesso si può dire che accanto alle prime, la terza Roma, sorta e che va sorgendo come per incanto, anche a dispetto della crisi edilizia, la città moderna, la capitale politica, non sfigura in compagnia delle altre due nè le fa sfigurare.

Sono tre belle signore, di cui le prime due vantano tutta una gloriosa genealogia e amano conservare le vecchie forme e i vecchi usi della stirpe antichissima; ma la terza, di nobiltà di nuovo stampo, non è molto da meno in confronto, con questo di buono che rallegra nella conversazione l'archeologia e la storia con la gaiezza della modernità e i progressi della scienza.

Questa che si avvia a grado a grado — avessi così tanta fede in altre cose! — a diventare, mal grado tutto e tutti, il vero cervello della nazione, si abbella sempre più e appar più viva ogni anno, malgrado qualche tartaruga ancora rampante nell'amministrazione comunale, malgrado qualche improvviso accesso di sonno, avanzo dell'antica indifferenza imposta per forza e accettata con piacere, e qualche bastoncino nelle ruote cacciato li furtivamente da mani invisibili, ma indovinabili, perchè... ehm! ci conosciamo.

Roma dunque si va facendo; adesso, direbbe D'Azeglio, dobbiamo fare i cittadini.

Dunque... quando il sole, scendendo a ponente, si indugia a baciare, in alto, le multiformi piante del Pincio e a infiammare tutte le tonalità di verde che un pittore possa sognare o impastare sulla tavolozza; quando poi viali è lunga e ferma la fila delle vetture, aspettando ad avanzare al passo, mentre si svolge come un serpente, di cui ogni maglia è il sorriso di una bella signora, giù, giù, per la discesa, sempre tra il verde profumato e vario, fino alla imboccatura del Corso; mentre da lontano S. Pietro, scintillante nella cupola, par che guardi pensoso, mentre di su, tra il verde del Gianicolo, profilato sul cielo, si scorge il cavaliere, che guarda, lui, e par che spii, lui, il Vaticano: Garibaldi dei Gelleri — il cittadino a piedi partecipa a tanta dolcezza di passeggiata impedendo in tutti i modi la circolazione e procurando come meglio può il maggiore fastidio alla gente.

Il degno figliuolo e successore e mantenitore scrupoloso della tradizione del vecchio Aragno, il florido Arturo, non aveva certo immaginato, inaugurando la magnifica novità di chiosa che è il suo splendido caffè, che lì di fuori, di estate, le signore sedute ai tavoli avrebbero avuto l'orizzonte chiuso da molte schiene di molti signori, rispettabili frequentatori del caffè e di quel pezzo di marciapiede; ma delle cui schiene non abbiamo che farci.

Questa prova della ineducazione più raffinata (e pur nei vagoni, viaggiando, si cede il miglior posto a signore che non si conoscono!) ha un riscontro nella folla di pedoni che ostruisce il passaggio frequentatissimo sul marciapiede all'angolo di piazza Venezia e del Corso, rimanendo lì ferma, come un ostacolo umano da saltare se si vuol passare.

Mi secca dover constatare che fra quella gente vi sono degli ufficiali dell'esercito, i quali sono o devono essere maestri di cortesia!

E notate, tanto innanzi ad Aragno come all'angolo del Corso in piazza Venezia, chi va pei fatti suoi non ha altro scampo: deve a forza passare di lì, facendosi largo a pugni.

Ciò è indecente, ineducato!... Ciò non è da città moderna! Così fanno soltanto i montanari riuniti a mercato sulle piazze de' villaggi!

Ciò è tanto più stomachevole, in quanto questi benedetti *pizzardoni*, i quali pare siano incompetenti in tutto che riguarda il riposo, la comodità dei cittadini, le contravvenzioni, la circolazione, ecc., saranno capaci di dire che anche ciò non li riguarda!

Ebbene, prego il loro comandante o il loro assessore di ricordare loro un uso di civiltà moderna in vigore altrove: *Circulez, s'il vous plaît, messieurs!*

O, noi faremo Roma capitale e voi la abiterete come abitereste Roccacannuccia!

×

La moglie di un chirurgo è in giro per delle spese con la cameriera.

La suocera di lui si dispone a uscire anch'essa, e fa:

— Dov'ho la testa? dimenticavo la chiave, e voi non mi avreste perdonato di avermi aperto.

— Al contrario! - fa il chirurgo con un sorriso sinistro.

Richel.

La guerra fra Spagna e Stati Uniti
(Nostri telegrammi particolari)

Gli americani battuti a Guantanamo
Davanti a Santiago

S. TOMMASO, 17 (via commerciale). — Per tentare di prendere Guantanamo gli americani avevano portato a 5000 l'effettivo del primo contingente di sbarco; venuti a battaglia con gli spagnuoli vennero sconfitti.

Un'altra nave americana ha dovuto ritirarsi dal bombardamento di Santiago avariata.

Delcroß.

×

MADRID, 17. — Il Governatore di Santiago di Cuba telegrafa che nel bombardamento di ieri le navi degli Stati-Uniti lanciarono mille proiettili. Alcune granate degli spagnuoli caddero sulle navi degli Stati-Uniti.

Le perdite degli spagnuoli furono 3 morti e 21 feriti, fra cui due ufficiali. La squadra spagnuola non ha nulla sofferto.

Il bombardamento fu diretto contro la costa fra Santiago e Aguadores.

Secondo un dispaccio dall'Avana del maresciallo Blanco, quattordici furono le navi degli Stati Uniti che bombardarono le coste attigue al porto di Santiago. Le batterie spagnuole resistettero con grande energia. Il nemico si ritirò dopo un'ora e mezzo di violento cannoneggiamento.

×

WASHINGTON, 18. — Il rapporto ufficiale sul combattimento di Santiago di Cuba dice che tre spagnuoli vi rimasero morti ed undici feriti.

La situazione a Manilla — Eroismo degli spagnuoli — La resa di Cavite vecchia.
(Da fonte inglese)

HONG-KONG, 18. — (*A. S.*) — Una corrispondenza da Manilla, in data del 6 giugno, constata la mancanza di viveri, tranne nella cittadella, la cui guarnigione è decisa a difendersi.

La corrispondenza aggiunge che parecchie guarnigioni della provincia capitolerebbero o si ritirerebbero a Manilla.

×

LONDRA, 18, ore 1,10 pom. — (*Emme*) Telegrafano al *Times* da Manilla, in data del 13 corrente, che le condizioni della piazza sono disperate.

I ribelli stringono la città in un cerchio di ferro e possono espugnarla quando vogliono.

Il corrispondente dice che niente è più tragico della situazione dei soldati spagnuoli. Quasi dappertutto, nelle provincie, affamati e privi di munizioni, eccitano la compassione degli stessi indigeni, che portano loro provvigioni. Parecchie guarnigioni sono rimaste due giorni senza mangiare. Nondimeno esse rifiutano di arrendersi e si fanno massacrare.

Il corrispondente vide dei soldati senza cartuccie e con le baionette non affilate, rifiutare di ritirarsi, piangendo di rabbia.

I ribelli hanno fatto 3000 prigionieri, fra i quali la famiglia del governatore; e li trattano umanamente.

Il governatore aveva proposto al Consiglio generale di arrendersi per evitare un inutile spargimento di sangue, ma il Consiglio generale si rifiutò. Il governatore allora rassegnò il comando.

Il *Times* ha da Shanghai che l'arcivescovo di Manilla vi è giunto a bordo di un trasporto tedesco.

(Da fonte americana)

WASHINGTON, 18. — Un dispaccio dell'ammiraglio Dewey, in data del 12 corrente, dice che l'investimento di Manilla continua. Gli insorti catturarono 2500 spagnuoli.

(Da fonte francese)

PARIGI, 18, ore 11 antim. — (*Jacopo.*) Dopo nove giorni di resistenza la guarnigione di Cavite vecchia si arrese. Era composta di 250 soldati.

Gli insorti ormai circondano completamente Manilla ad oriente.

Tutti gli stranieri lasciarono la città ricoverandosi a bordo delle navi mercantili.

Aguinaldo aveva indetta un'assemblea per decidere intorno alla proclamazione ed organizzazione della Repubblica alle Filippine, ma l'adunanza abortì causa la mancanza di alcuni capi.

Il panico generale è aumentato per la defezione delle truppe indigene. Il reggimento di carabinieri indigeni ed un altro reggimento di stanza a Cloeau hanno massacrato gli ufficiali spagnuoli e si sono uniti ad Aguinaldo.

Il generale Monet, assediato a San Fernandez, ben presto dovrà capitolare.

×

MADRID, 18. (*A. S.*) — Un dispaccio ufficiale del capitano generale delle Filippine, generale Augusti, da Manilla, dice:

Perdura sempre la gravità della situazione esposta nel telegramma dell'8 corr. Gli spagnuoli si battono lungo la linea dei fortini, facendo argine all'avanzarsi dei nemici. Le forze nemiche sono aumentate per la diserzione delle truppe indigene, sicchè scemano gli elementi spagnuoli di resistenza; ciocchè potrebbe obbligarmi a rifugiarmi nella città murata. Continuo ad essere senza comunicazioni colla provincia. Ignoro se i distaccamenti potranno resistere. Manco di risorse, che spero potrò di ricevere.

Le Filippine e la Germania

HONG-KONG, 18. — Secondo notizie da Manilla, in data del 12 corrente, il capitano di un incrociatore tedesco facendo colazione collo stato maggiore della nave spagnuola *San Juan*, dichiarò che gli Stati-Uniti non occuperanno mai le isole Filippine, finchè Guglielmo sarà imperatore.

La situazione a Cuba — Propositi americani

L'AVANA, 18. — Il giornale ufficioso *País* segnala gravi dissidi fra i capi degli insorti, parecchi dei quali si disporrebbero a combattere gli americani.

×

NEW-YORK, 17, ore 8 pom. — (*A. S.*) Venne definitivamente deciso di rimandare l'in-

vasione generale di Cuba nell'autunno venturo limitando per ora le operazioni a Santiago.

La squadra di riserva

WASHINGTON, 18. — L'agente degli Stati Uniti a Gibilterra telegrafa che, dalle sedici navi spagnuole partite da Cadice, undici si recarono a Cartagena e tre trasportano truppe all'Avana.

×

PARIGI, 18, ore 11 ant. — (*Jacopo*). La squadra di Camara, che passò martedì mattina lo stretto di Gibilterra, era composta del *Pelayo* e di altre navi minori. Il *Carlo V* è rimasto a Cadice, dove si unirà alla terza squadra che si sta preparando.

La rinunzia della regina reggente

PARIGI, 18, ore 11 antim. — (*Jacopo.*) Si riceve da Madrid che quando la reggente informò Sagasta della sua intenzione di cedere la reggenza a donna Isabella, partendo con la madre e le due figlie, Sagasta le disse che avrebbe riunito il gabinetto per discutere questa risoluzione.

Il Consiglio dei ministri venne radunato, e quindi tutti i ministri andarono dalla reggente a pregarla di desistere dal suo proposito, dicendole che la sua rinunzia nelle presenti circostanze parrebbe una fuga ed indisporrebbe il paese.

Dopo molta insistenza la reggente disse:

— Ammetto che in questo momento avete ragione. Eseguirò il mio piano più tardi.

Il carattere fermo della reggente non lascia dubbio che lo eseguirà indubbiamente. Ciò è avvalorato dal fatto che il generale Sanchez, governatore militare della reggente, mette in ordine il suo domicilio particolare per rientrarvi.

Il generale Baldissera

(*Nostro telegramma particolare*)

FIRENZE, 18, ore 3,30 pomerid. — (*Guidi*). Il generale Baldissera, giunto iersera, prese alloggio nel palazzo del comando dell'ottavo corpo d'armata, ove pure stabilì il suo ufficio.

Al palazzo Riccardi, sede della prefettura, rimane il marchese Cassis per il disbrigo degli affari politici ed amministrativi.

Fu diramata ai prefetti e sottoprefetti del territorio in stato d'assedio una circolare annunziante il nuovo comandante generale e un'altra di Heusch che li ringrazia per l'efficace cooperazione durante la sua difficile missione.

Oggi stesso mentre ha già preso possesso del comando del corpo d'armata Baldissera prenderà le consegne come commissario e prefetto.

×

Ore 4,10 pom.

Una circolare Heusch dice:

Per la nomina del comandante titolare dell'ottavo corpo d'armata cessando io dalle funzioni affidatemi di regio commissario e reggente di questa prefettura, prendo commiato dalle autorità tutte inviando loro un cordiale saluto e la espressione del grato animo mio per la cooperazione di cui mi furono larghe durante il breve periodo della mia amministrazione.

« Io ve la mando questa espressione, precisando la ragione ufficiale della cessazione dei miei poteri ».

Socialisti rimessi in libertà

(*Nostro telegramma particolare*)

BOLOGNA, 18, ore 2,40 pomerid. — (*Effebi*). Oggi vennero rilasciati i socialisti Tamburini, corrispondente dell'*Avanti*, Schinetti, direttore della *Minoranza*, Leonesi, Raimondi ed altri arrestati un mese fa.

La Camera di Consiglio del tribunale accordò loro la libertà provvisoria dietro cauzione; ma vennero trattenuti volendosi interpellare se erano coinvolti ne' processi de' tribunali. Venne risposta negativa e allora furono liberati.

Cronaca del cattivo tempo

LIVORNO, 17. — (*edi*). L'acqua qui caduta, con accompagnamento di scariche elettriche, è stata tanta, che dal « pluviometro » si ha come quella caduta iernotte supera tutta l'acqua caduta dal 1° gennaio al 14 giugno dell'anno corr.

Rimasero allagati giardini e strade e i campi per lo straripamento dei torrenti.

Il torrente *Tora*, straripato, passa sotto la via ferrata. Le acque hanno trascinato *mete* di fieno e legumi. Anche il torrente *Ardenza* è molto gonfiato.

Non si hanno notizie di disastri.

BRESCIA, 17. — A causa delle pioggie continue di questi giorni il fiume Oglio forzò la arginatura del comune di Seniga recandovi gravi danni.

Anche tutti i canali affluenti dell'Oglio in quella plaga straripavano devastando la campagna ubertosa.

FERRARA, 18, ore 3 pom. — In seguito ad abbondanti pioggie le acque del Po segnavano stamane a Pontelagoscuro metri circa 1,35 sopra la guardia.

Corriere giudiziario

PER UNA DIFFAMAZIONE

Per un articolo pubblicato sul giornale *Virtus* di Bologna il tribunale — come a suo tempo dicemmo — su querela del cav. Romano Guerra, direttore della ginnastica delle scuole comunali di Roma, pronunziava condanna contro l'on. Gregorio Valle, autore dell'articolo e il dottor Giuseppe Monti, direttore del giornale.

Interposto appello, tanto l'on. Valle quanto il dottor Monti prima della discussione della causa rilasciarono una dichiarazione in cui si affermavano non veri i fatti citati nell'articolo incriminato e si obbligavano al pagamento delle spese processuali.

Il cav. Guerra, dichiaratosi soddisfatto, ritirò la querela.

PEI MOTI DI GENZANO

(*Tribunale pen. di Roma*)

Oggi sono stati condannati, come al solito, a pene esorbitanti altri nove degli arrestati pei tumulti di Genzano, rinviati davanti al tribunale per rispondere di ribellione, danneggiamenti e lesioni.

Il tribunale ha condannato Vincenzo Valle a due anni ed otto mesi e 1000 lire, Federico Micarelli, Francesco Dobboletti e Umberto Silvestri a due anni e due mesi e 1000 lire, Giuseppe Silvestrini a ventidue mesi e 833 lire, Natalina Bernardi, Vincenzo Costantini ed Emanuele Tamburri ad un anno e cinque mesi e 500 lire, e Vincenzo Amici ad un anno e due mesi e 415 lire.

Li difendevano gli avv. Cimini e Bartolucci.

P. M. avv. Giampietro.

Sono pene da tempi di terrore!

Il processo dei giornalisti A MILANO

(*Nostri telegrammi particolari*)

La fine dell'udienza di ieri

MILANO, 18, ore 12 merid. — (*E. Mos.*) Don Albertario ieri sera, continuando nella sua deposizione, dichiara di aver voluto spontaneamente sopprimere l'*Osservatore cattolico*, quando parve al R. commissario che i giornali di opposizione fossero dannosi all'ordine. Non solo, ma per rispetto delle autorità, lasciò la sua dimora e si recò nella casa paterna, avvertendone il commissario. Se avesse voluto fuggire avrebbe potuto.

Il P. M. in questo momento lealmente dichiara che dal certificato penale non risulta che don Albertario abbia subito una condanna penale.

Viene data lettura di alcuni articoli del giornale, di una lettera di monsignor Bonomelli e della circolare firmata dall'avv. Meiana, la quale vietava la partecipazione dei cattolici alle dimostrazioni patriottiche per il cinquantenario anniversario dello Statuto.

La seduta fu tolta alle ore 16,10.

I testi di accusa

La deposizione del questore Minozzi

Alle ore 8 di stamane all'aprirsi dell'udienza viene introdotto il questore Minozzi, teste di accusa.

Egli comincia a parlare dell'organizzazione dei partiti sovversivi. Ritiene che la sommossa sia stata provocata da essi, ma non può definire alcun particolare.

Il partito socialista aveva una grande influenza sui ferrovieri, che spesso minacciarono di scioperare.

Dalle referenze che ebbe sugli imputati, sa che il Chiesi la mattina del 7 era in carrozza col De Andreis e che sul Corso Garibaldi fu visto impartire degli ordini.

L'azione del suo giornale fu inspirata sempre al proposito di abbattere le istituzioni.

Quanto a Zavattari egli è uno dei capi del partito repubblicano-rivoluzionario italiano; fa parte della Commissione esecutiva centrale. La sua azione non è molto evidente, ma è necessaria; gode di molta autorità sui facchini. Ma non avrebbe, anche volendo, potuto eccitarli, perchè la truppa il giorno 7 occupò la ferrovia.

Quanto poi alla Kuliscioff, essa è la più forte mente del partito, e la influenzatrice delle donne.

Il *Secolo*, col direttore Romussi, segue le vie coperte; ma è più pericoloso dell'*Italia del Popolo*. Di don Albertario dice che l'azione sua era tutta nel giornale.

Il questore ammette che tra i partiti non possa esservi stato accordo di sorta, ma si intendeva facilmente nell'ora dell'azione violenta.

Il partito repubblicano era il più interessato nella sommossa, ma aveva minori forze; però, per interesse, si sollevava con gli altri.

Crede che l'articolo « Ne erano assetati » esercitò una influenza grande sulla sommossa. Il *Secolo* in quei giorni era scritto in modo da avere anche lui una influenza sovversiva sulle masse.

Contestazioni ed incidenti

Il difensore tenente Giglio crede di sorprendere delle contraddizioni nelle deposizioni del questore circa i suoi giudizi, del resto assai generici, sull'azione e la correlazione dei varii partiti.

Gustavo Chiesi nega recisamente di essersi recato in carrozza col De Andreis.

Il suo difensore, Giglio, domanda al questore il nome della persona che gli riferì quella circostanza.

Il questore non vide con i suoi occhi il Chiesi, ma crede alla relazione di una persona che si rifiuta di nominare.

Si dà lettura di una lettera del dott. Vittorio Cerretti, repubblicano, nella cui casa si tenne una riunione di una ventina di persone la sera del 7. Quella lettera è diretta all'amante, che era una certa Teresa; è una specie di testamento, poichè Cerretti dice che il destino era per compiersi ed egli sarebbe andato a battersi.

Altri accusati contestano alcune imputazioni.

Il tenente Forzani, difensore della Kuliscioff, notando come dal rapporto della questura emerga un'impressione sfavorevole, quando vi si parla di sua figlia e di Andrea Costa, dice che la bambina fu legittimata.

Durante la deposizione del teste di accusa, vice-ispettore Prina, il quale riferisce sulla colpabilità dei varii accusati, avviene il seguente incidente:

L'accusato Calligari afferma che Prina, arrestandolo, disse:

— Mi rincresce che non sii stato a tiro della mia rivoltella!

Allora Prina risponde che non è questo il suo frasario ordinario.

Seguono i testimoni

Parecchi accusati vogliono che sia citato un certo Gallieni, qualificato da loro come uomo della peggiore risma e che sarebbe un confidente del Prina, mentre questi protesta di non conoscerlo.

Seguono i delegati Galante e Villa, i quali però non formulano accuse specifiche. Nè il colonnello di artiglieria Volpini nè il maggiore Giorgetti possono precisare i fatti.

Ore 4.50 pom.

Il proprietario del *Gambrinus*, Vigoni, non può affermare di aver visto il Chiesi far colazione al restaurant il giorno sette, come l'imputato sostiene.

Il tenente dei carabinieri Patella Giuseppe incontrò l'on. De Andreis il giorno sette alle ore 14 sul Corso Venezia. Lo pregò di far cessare come poteva i disordini, ma De Andreis gli rispose:

— Ormai è tardi. C'è sangue!

Il tenente dichiara di aver attribuito a tale frase questo significato: il sangue chiama altro sangue.

La portinaia della casa Cerretti ricorda che la sera del sette vi fu una riunione colà, e che vi assisteva una donna che però non è la Kuliscioff.

A mezzogiorno viene sospesa l'udienza, che si riprende alle due.

Arriva in carrozza chiusa monsignor Mantegazza per la difesa di don Albertario. Come avviene sempre, assiste più pubblico che la mattina.

Il comm. Pirelli, assente da Milano, farà, udire in sua vece Emilio Calcagni, ispettore dello stabilimento. Costui dà lunghe spiegazioni circa il funzionamento dello stabilimento, sull'orario e le retribuzioni degli impiegati, ecc.

La deposizione di mons. Mantegazza

Il tenente Forzani trova quasi inutile questa testimonianza, perchè la Kuliscioff non intese mai di denigrare lo stabilimento.

Entra monsig. Mantegazza. Ha 60 anni; parla lentamente ed a bassa voce per difendere ampiamente don Albertario, dicendo che si mantenne sempre nei limiti della legalità.

Per valutare l'attendibilità della deposizione del monsignore, l'avvocato fiscale mostra un'immagine di Leone XIII con dietro quattro articoli, proclamanti l'infallibilità del Papa e minaccianti la scomunica contro gli usurpatori del potere temporale, devoluto al Pontefice, i quali recano la firma appunto di mons. Mantegazza.

Di quella immagine furono ultimamente distribuite 15 mila copie, specie nelle provincie di Macerata e di Urbino.

Monsignor Mantegazza dice che quelle imagini non ebbero l'*imprimatur* da lui, ma abusivamente si diffusero con abuso del suo nome.

Don Albertario fa notare di non aver partecipato affatto all'estensione di quegli articoli.

La deposizione del senatore Porro

Il senatore Porro è chiamato per deporre su Romussi. Porro dice che ebbe rapporti con lui per opere di beneficenza. Lo conosce laborioso e colto e buon padre di famiglia. Romussi piange.

— Egli — seguita il senatore Porro — ha scatti violenti, ma passano immediatamente. Ho grande stima di lui, pur dissentendo dai suoi principii politici.

Ricorda che Romussi lodò altamente il Re Umberto, all'epoca del colera dell'84. E non è neanche eccessivamente partigiano, anzi una volta si temette che mutasse strada.

Il senatore Porro depone anche molto favorevolmente per Zavattari; richiesto dal tenente Corselli e su domanda del Romussi, dichiara di non credere che gli articoli del *Secolo* abbiano potuto provocare i tumulti. La gente che li fece non legge o non sa leggere!

Il senatore Sanseverino Vimercati depone per Romussi e per Zavattari.

Introducesi il teste Gaetano Rovetta pel Chiesi del quale ha sempre stimato l'ingegno ed il carattere. Lo crede convinto delle proprie idee, ma non rivoluzionario. Non crede che sia l'autore dell'articolo famoso: Ne erano assetati. »

Il prof. Toniolo, noto oratore clericale, depone per Don Albertario. Distingue tra la democrazia cristiana ed il socialismo, facendo quasi una lezione che viene interrotta dal presidente.

Segue un'altra sfilata di testi a difesa, tra i quali l'ex-deputato Luigi Rossi pel Romussi. Lo conosce dal '75. E' buon padre di famiglia e studioso. Dissente da lui nelle opinioni politiche, essendo Romussi evoluzionista ed egli un teorico ed un pratico nell'orbita delle istituzioni. Non sa se Romussi appartenga a circoli politici, ma esclude che dal campo evolutivo passi in quello dell'azione.

La seduta è tolta e sarà ripresa lunedì.

Al Tribunale militare di Napoli

Condannato due volte!

NAPOLI, 18, ore 4,51 pom. — (*Bellezza*). — Oggi il tribunale militare ha discusso la causa contro Michele Acanfora, di 22 anni, arrestato come anarchico pericoloso ed attivo propagandista, autore di un opuscolo sull'anarchia, stampato negli Stati Uniti e di un altro opuscolo contro il militarismo, che recentemente alcuni correligionari di Torino lo sollecitarono di ripubblicare.

Egli era il capo dei giovani anarchici napoletani.

Ad ogni interrogazione del tribunale ha confermato i suoi ideali, escludendo però di aver fatto nulla nei recenti disordini.

La causa si è svolta assai rapidamente. Il tribunale ha condannato Acanfora a due anni di reclusione e a 18 mesi di sorveglianza.

Appena udita la sentenza Acanfora ha gridato: « Viva la rivoluzione sociale! Viva l'anarchia! »

Seduta stante il tribunale lo ha condannato ad altri tre anni.

Al Tribunale militare di Firenze

Le denunzie anonime dello Sciascia

FIRENZE, 18, ore 4,25 pomerid. — (*Guidi*). — L'impiegato ferroviario Sciascia, corrispondente di giornali, arrestato per false denunzie a carico di vari colleghi, oggi è stato interrogato dal tenente Gennaro, ufficiale istruttore.

Lo Sciascia, abbattutissimo, prostrato, protesta contro il suo arresto, negando risolutamente di avere scritto numerose anonime.

Perciò si rende necessaria una perizia calligrafica che sarà subito ordinata.

Fra l'altro si sostiene che il famoso documento venuto in luce nel processo dei giornalisti di Milano con segni convenzionali, sia opera sua, trovandovisi la denuncia di due colleghi: Bischi e Biasi.

Quest'ultimo specialmente è convinto di ciò e scrive sui giornali insorgendo contro la infame calunnia!

Naturalmente il sospetto pel documento enigmatico contro lo Sciascia è cagionato dall'essere state date altre identiche denunzie.

Tribuna Parlamentare

ALLA CAMERA

Seduta del 18 giugno

Presidenza del presidente **Biancheri**

« Il Ministero farà importanti dichiarazioni in principio di seduta. » Queste parole si leggevano oggi in un giornaletto ministeriale.

Udiremo dunque queste dichiarazioni che tutti dicono essere le dimissioni del Gabinetto.

La seduta in ogni modo riuscirà interessantissima. Ne sono una anticipata prova le tribune affollate come nella *prima giornata*.

Anche oggi son venute in gran numero le signore. Nella tribuna reale vede la marchesa di Campolattaro in lutto di Corte per la morte dell'arciduca Ranieri.

Nella tribuna diplomatica le signore dei ministri Canevaro, Branca e Cappelli.

Nell'aula pochi deputati fino alle 2,5. A questo punto ne entra quasi un centinaio quasi processionalmente dalla porta di sinistra. L'on. Zanardelli tien circolo sulla sommità del secondo settore. Un altro gruppo numeroso si aduna intorno all'onorevole Sonnino.

L'on. Crispi, che è d'aspetto floridissimo, se ne sta solo e tranquillo, battendosi colla destra il dorso dell'altra mano poggiata sul proprio banco. Dopo poco si raccolgono intorno a lui gli onorevoli Fortis, Di San Giuliano, Tasca e A. Valle. L'on. Mezzanotte è tutto lieto che si sia trovato il modo di non farlo votare, l'on. Rizzo si gratta sorridendo amaramente il cranio pettinato anche più del necessario. L'on. Casciani in tenuta montecatiniana fa il suo ingresso nell'aula munito di una grande busta gravida di sieri.

Dei ministri entrano primi nell'aula gli onorevoli Luzzatti, Di San Marzano, Cappelli e Prolà.

Alle 2,15 sale al banco presidenziale l'on. Biancheri e subito l'aula si popola e si anima straordinariamente. I deputati presenti sono più di quattrocento. Lo spettacolo è nuovo, impressionante.

Una grande elettricità è nell'aria, un vocio confuso, assordante sale alto per le arcate del vastissimo ambiente; tutti anche nelle tribune sono in preda ad un nervosismo straordinario.

Ad un tratto nella tribuna IV degli nomini si ode gridare *Fuori! Fuori!* Due spettatori — chiamiamoli così — si son presi a schiaffi per una questione di posto. Vengono presi entrambi e portati fuori dall'usciere di servizio.

Dei ministri presenti — e son quasi tutti — nessuno è seduto.

Finalmente il presidente del Consiglio si decide a prendar posto nella sedia di mezzo; i colleghi lo imitano sedendo nei rispettivi scanni.

Si fa silenzio perfetto.

×

Le dichiarazioni del governo.

Fra la più grande attenzione, l'on. **Di Rudinì** spiega un foglietto che tiene fra le mani e legge le seguenti parole:

« Il ministero, considerata la situazione parlamentare e nell'intento di non pregiudicare una grave questione d'ordine pubblico ha deliberato di rassegnare ed ha rassegnato le sue dimissioni.

« In attesa delle decisioni di S. M. il ministero rimane al suo posto pel disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione e per la tutela dell'ordine pubblico.

« Prega perciò la Camera di sospendere le sue tornate. »

Voci all'estrema. (Vibratamente) No! No! No!...

A questa interruzione scoppiano vivissimi i rumori da ogni parte e durano qualche minuto impedendo al presidente del Consiglio di continuare.

Si grida da più parti: *Silenzio! Silenzio!*

E con non poca fatica il **Presidente** riesce ad ottenerlo.

L'on. **Di Rudinì** come a riprendere il filo del discorso soggiunge:

« ... Prego la Camera di sospendere le sue tornate, dando facoltà al suo presidente di riconvocarla se e quando lo creda necessario per l'approvazione di un breve esercizio provvisorio. » (Nuovo baccano).

Da quasi tutti i settori, meno che dalla Destra si odono contemporaneamente più voci gridare: Chiedo la parola!

Ma pare che l'abbia chiesta prima l'on. **Vendemini** il quale ottenutala dice:

— Il governo dopo di aver consegnato il paese ai soldati... (Coro di urli e di proteste contro l'oratore).

Terminati gli schiamazzi l'oratore riprende:

.... ed instaurato la mano-militare oggi fugge di fronte alla meritata condanna. (Rumori indiavolati).

Noi per tutta risposta mandiamo una parola di compianto e di saluto a tutte le vittime della vostra politica. (Oooooh! Uuuuuh!)

La prima parola di compianto vada alla santa e lacrimata memoria del figlio dell'illustre nostro collega on. Giuseppe Musei, che con coraggio antico e coll'anima straziata è oggi pur qui per la difesa delle pubbliche libertà.

L'on. Musei piange e si asciuga col fazzoletto le lacrime.

A questo pietosissimo spettacolo la feccia degli urlanti — in gran parte deputati di Destra — si queta e dà luogo ad un mormorio sommesso ma sempre ostile al gigantesco oratore dell'Estrema, il quale termina così rivolto all'on. Musei:

— Il compianto ed il saluto vadano **a lui** e a tutti i morti, agli arrestati, ai profughi.

Un nuovo e più nutrito coro di urli e di schiamazzi copre in ultimo la voce dell'oratore, che siede fra gli applausi dei radicali.

Ad un tratto si alza l'on. **Di Bagnasco** e grida: *Viva l'esercito!*

Tutta la Camera meno l'Estrema e parecchi del secondo settore sinistro si alzano ed applaudono fragorosamente. Dalla montagna invece si grida, si protesta, si urla, si inveisce contro tutto il resto della Camera.

De Nobili. Al grido di: *Viva l'esercito!* aggiungiamo anche quello di: *Viva la Costituzione!*

Tutte le Sinistre applaudono, e pochi deputati di Destra si uniscono a questa seconda manifestazione.

Presidente. (Tentando di superare il tumulto). Protesto altamente contro le insane parole pronunciate dall'on. Vendemini. (Bene! — Rumori a Sinistra).

Taroni. Perchè insane?

Vendemini. Domando la parola. (Nuovo baccano).

Presidente. Quelle parole non possono che esser deplorate dalla grande maggioranza del paese. Esse non compariranno nel processo verbale. (Proteste a Sinistra).

Sonnino. Fa notare alla Camera che egli ha presentato un ordine del giorno col quale si rende omaggio al contegno dell'esercito nei dolorosi ultimi avvenimenti. (Ripetizione dell'applauso, ma in proporzioni minori).

Giolitti. Avevo chiesto la parola per proporre un plauso all'esercito, ma questo è stato già fatto per movimento spontaneo di tutte le parti costituzionali della Camera.

(Urli e risa ironiche a destra con continuazione del baccano generale.)

.... Quindi prosegue l'on. Giolitti — non ho che a dichiararmi lieto di tale dimostrazione. (Rumori a destra e qualche applauso al secondo settore sinistro.)

Ristabilitosi un relativo silenzio si alza per parlare il ministro della guerra.

Di San Marzano. L'esercito ha compiuta una dolorosa missione con serietà e senza astio; esso nella penosa contingenza ha compiuto serenamente il dover suo. (Approvazioni.)

Io credo che non rimarrà alcuna traccia di rancore fra il popolo e l'esercito, che con lui è all'unisono nella tutela degli alti interessi della patria.

In questo senso ho ricevuto da provincie e comuni numerose testimonianze; ringrazio quindi la Camera che a quelle abbia voluto unire la sua autorevole parola di plauso.

Un'altra volta quasi tutti i deputati — meno l'estrema — si levano in piedi ad applaudire fragorosamente.

Prampolini. Si finisca con queste chiacchiere! Si seguiti la discussione! (Rumori.)

Fortis. (Attenzione vivissima e silenzio perfetto.) Il momento è troppo solenne perchè ci si debba lasciar trasportare dalle passioni.

Io non comprendo come un incidente provocato da un collega ci possa distogliere dall'esame del grave momento che attraversiamo. Bisogna considerare tutta la portata delle dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio.

Il governo annunzia di dimettersi.

Voce a sinistra. E' nemico che fugge. (Ilarità.)

Fortis (proseguendo) ... e con quest'atto sembra dichiararsi per vinto. Egli è il solo custode della sua onorabilità, arbitro della sua vita ed è conseguentemente padrone di morire quando vuole. (Si ride.) Ma noi non possiamo ammettere — continua rivolto direttamente al banco del governo — che voi veniate a comunicarci in quella guisa le vostre dimissioni. (Bene! Bravo! Approvazioni vivissime.)

Sembra che vi siate decisi ad un tale atto per abnegazione, come per non pregiudicare gravi questioni d'alto interesse pubblico. Ciò non è vero! (Approvazioni). Perchè in questa Camera esistono partiti fedeli e gelosi sostenitori delle istituzioni e nessuno di noi è meno di voi geloso della tutela dell'ordine.

Il vostro contegno invece è una continua minaccia all'ordine pubblico. Siete voi che avete violato la Costituzione, siete voi che coi vostri atti, mettendovi fuori della legge, preparate la rovina delle istituzioni. (Applausi fragorosissimi in tutte le Sinistre ed al Centro).

Voi non accettate che l'Assemblea discuta e concluda sul vostro operato; voi avete voluto impedire che la Camera, discutendo, delineasse il programma sul quale avrebbero potuto tracciare la loro via i vostri successori, per rimediare ai mali che hanno colpito recentemente la patria. (Bene! bravo! — Applausi a Sinistra).

Vendemini. Chiedo la parola! (Rumori altissimi).

Presidente. Ma su che?

Vendemini. Per fatto personale. (Urli, schiamazzi — No! no!)

Presidente. Parli pure, on. Vendemini.

In mezzo ad un crescendo di rumori assordanti, l'on. **Vendemini** riprende a parlare.

— Permettetemi di dire — egli esclama — onorevoli colleghi, che il rumore col quale parte di voi ha accolto le mie parole è senza ragione. (Urli e grida di: No! no! Taccia!)

Io non ho espresso e non ho avuto un pensiero men che rispettoso per l'esercito. Commosso dagli avvenimenti funesti, mi sono sentito in diritto e in dovere di mandare una voce di compianto e di conforto alle povere vittime di una lotta dolorosa.

Io rispetto l'esercito quanto voi e appunto per ciò profondamente mi addoloro quando lo vedo compiere un tristissimo ufficio di sangue in una lotta fratricida... (Urli, rumori, baccano generale altissimo) ...e vorrei che quel sangue si cancellasse con la comune pietà e da esso non germogliassero corone vittrici col pianto delle madri e dei fratelli. (Applausi all'Estrema e rumori vivissimi a Destra).

Il **Presidente** mette ai voti la proposta Sonnino di esprimere un saluto ed un applauso all'esercito.

Abbiamo così il secondo bis di applausi all'indirizzo dell'esercito.

L'on. Biancheri annunzia anche di porre ai voti la proposta del presidente del Consiglio di prorogare le sedute della Camera lasciando facoltà al presidente di riconvocarla quando sia necessario.

Taroni, **Ferri**, **Gattorno**. Chiediamo l'appello nominale! (Rumori. Commenti).

Si ritorna al baccano di prima che minaccia di continuare, quando chiede la parola l'on. Crispi.

Tutti i deputati si riversano attorno al settore estremo; i deputati di Destra in massa scendono dai loro banchi e vanno ad occupare la parte sinistra dell'emiciclo. Lo spettacolo è invero significante. Pare di assistere ad un Comizio in una grande pubblica arena.

L'on. **Crispi** con debole voce, ma con gesto energico, si alza e fra la più intensa attenzione dice:

— Nella mia lunga vita parlamentare non ho mai avuto una dolorosa impressione come quella che provo nell'ora presente.

L'opera della Camera presentemente è più che mai necessaria. Essendovi una questione d'alta costituzionalità, qual'è quella dei bilanci, propongo che la Giunta del bilancio continui i suoi lavori e che la Camera sia in grado di discuterli.

Non si deve nè si può attribuire alla Camera questa condizione di cose, ma al ministero. (Bene!)

Il momento è grave; la Camera non voglia renderlo più grave ancora con le sue deliberazioni, e faccia sì che possa dimenticarsi presto questo periodo triste della nostra vita nazionale. (Approvazioni vivissime).

I deputati tornano ai loro posti e il **Presidente** risponde che ha già provveduto convocando per oggi la Commissione del bilancio e sollecitandola ad esaurire i suoi lavori.

Zanardelli (attenzione vivissima). Coll'annunzio delle date dimissioni il ministero ha voluto mostrare che fuggiva dinanzi alla discussione per evitare il giudizio della Camera.

Io consento nel differimento chiesto dal presidente del Consiglio, ma sono dolente che la discussione non si sia fatta perchè svolgendo il mio ordine del giorno avrei dimostrato quanto a me ed ai miei amici stia a cuore l'ordine pubblico non disgiunto dalla libertà. (Bene! Bravo! Applausi su tutti i settori di Sinistra).

Ricominciano le conversazioni animatissime, in mezzo alle quali prende la parola l'on. **Rubini**, il quale dichiara che la Giunta ha dovuto sospendere le sue sedute per intervenire a quelle della Camera.

Si prosegue a rumoreggiare e molti rivolti all'on. Rubini gridano: *Basta! Basta!* Ma egli non ascolta queste molto ragionevoli esortazioni e continua per dire che trova corretta la dimissioni del ministero e che, per quanti siano gli errori ad esso addebitati, il paese e la Camera non dimenticheranno come esso abbia saputo compiere il suo dovere mantenendo l'ordine.

Siccome nessuno lo ascoltava così nessuno logicamente può approvare o disapprovare quanto l'on. Rubini ha detto.

Sonnino (segni di attenzione). Avendo il governo prevenuto il voto della Camera, contrario alla sua politica, non posso non accogliere la proposta di sospendere le sedute. (Approvazioni).

C'è ora un breve intervallo con ripresa di clamori e di conversazioni su tutti i banchi.

In mezzo a questo pandemonio prende la parola l'on. Pantano.

Egli dice:

— La proposta di aggiornamento può essere consentita, perchè è chiaro che assente il ministero si rende impossibile una discussione sulla sua responsabilità. (Bene!)

Di fronte però alle dichiarazioni che sono state fatte, a scanso di ogni equivoco, tengo a dichiarare, e credo d'interpretare con ciò il pensiero degli amici di questa parte della Camera, che l'Italia è stanca delle crisi anonime e senza programma di cui ha subito le tristi conseguenze. E poichè adesso si rinnova ancora una volta questo metodo anticostituzionale, è bene che coloro o colui a cui spetta di provvedere sappia che dal seno di quest'Assemblea sorgono oggi parole di protesta per dimostrare che non si è disposti a tollerare soluzioni le quali non rispondono al pieno consenso della rappresentanza nazionale che è depositaria del paese. (Approvazioni a Sinistra).

Pres. Non essendo sorte opposizioni e non essendo mantenuta la domanda di votazione nominale, la proposta del governo si intende accolta. Tolgo quindi la seduta.

Sono le tre precise, e l'aula si vuota lentamente.

Terminata la seduta diversi gruppetti di deputati sono rimasti nell'aula a discutere con grande animazione sugli avvenimenti. In uno di quelli vedo l'on. Arcoleo che col solito brio pare voglia persuadere l'on. De Bellis a meditare sulla fallacia delle umane previsioni.

Tutti gli altri deputati si sono riversati negli ambulatori e specialmente nel cosidetto corridoio verde dove si trovano in numero grandissimo uomini politici e giornalisti in cerca di notizie, di impressioni e di pronostici.

Anche qui l'animazione è immensa. Tutti quelli che fino a ieri si dedicavano all'alchimia dei voti che avrebbero abbattuto il Ministero, ora si dedicano a consultare l'oracolo dei principali uomini parlamentari per mettere insieme previsioni sulla formazione del nuovo Gabinetto.

A furia di ragionamenti si giunge alle ipotesi più strane. Si torna a parlare di un ministero di affari, ed anche di un ministero di generali, ma la supposizione che fa maggior presa è quella di un ministero Pelloux, il quale cederebbe la presidenza del Consiglio ad uno degli uomini più chiaramente designati dalla situazione parlamentare.

I radicali sono i più esasperati contro la mossa odierna dell'on. Di Rudinì, che non esitano a qualificare con epiteti i meno lusinghieri.

Fino a stasera i corridoi della Camera sono rimasti animatissimi, ed anche dinanzi al grande ingresso di Montecitorio, si sono andati formando

---

153 Appendice del 19 giugno 1898

LA FIORAIA

Grande romanzo inedito di SAVERIO DE MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna - *Riproduzione interdetta*

— Noi veglieremo sopra di esse - replicò il Bamboccione. - Attualmente lavorano tutte e due... non hanno bisogno di nulla, ma se mai cadessero in miseria, alto là... Noi troveremmo bene il mezzo, gallinella mia, di aiutarle senza urtarne la suscettibilità... Perdinci, dobbiamo loro perlomeno questo!... Quello che voglio fare, vedi, potrà forse riuscire loro un giorno o l'altro grandemente utile!

— Certo, se si trovasse la soluzione del rebus Lussan-Lagarde esse vi guadagnerebbero... Lo credo come te...

— Ebbene, cerchiamo di indovinarla e ne le faremo profittare... senza comprometterci...

— Hai un'idea?

— Ne ho parecchie... Si tratta di sapere quale è la buona. Con un po' di pazienza si troverà di certo la soluzione dell'enigma.

Anzitutto il Bamboccione voleva sapere precisamente quello che si poteva ricavare da William Scoot di cui aveva trovato il nome sulle note rubate all'inglese al castello di Blois, e quale era realmente a Parigi la posizione di costui.

Una volta stabilito ciò, Roberto Dauphin era abbastanza malizioso per apprendere da questi, senza farsi scoprire, se non gli fossero giunte nuove raccomandazioni del conte di Lussan.

XXIV.

La prima cosa da fare per raggiungere questo intento era di visitare la *Taverna di Albione*, di conoscerne i frequentatori, di sondarvi il terreno e di informarvisi abilmente riguardo a William Scoot.

— Una taverna inglese - disse il Bamboccione alla Scoiattola, dove si mangiera rotabif, patate cotte in acqua, prosciutto di York, pudding al grasso di bue e all'uva di Corinto, e si berrà Pale-Ale e Porter... Non è cattivo tutto ciò... Potremo andare ad assaggiare questa cucina. I consumatori non sono mai sospetti...

Bevendo della birra, studieremo il locale e gli individui che lo frequentano...

— Il tuo progetto mi va a meraviglia, mio caro Bamboccione - fece la Scoiattola. - Andiamo a vedere gli Englische. Quello del castello di Blois ci ha portato fortuna. E' a lui che andiamo debitori della nostra casa di campagna.

Conseguentemente, quella sera stessa, un po' prima delle sei, la coppia si diresse verso la via di Ville-l'Eveque, in cerca della Taverna d'Albione.

La scoperta dello stabilimento non fu difficile.

Si trattava semplicemente di una di quelle birrerie semi-medioevali che pullulano oggi a Parigi, e le cui vetrine sono formate di vetri dipinti, più o meno artistici, generalmente consacrati all'epopea del buon re Gambrinus, inventore della birra.

Sulle vetrate della *Taverna di Albione* erano dipinti alcuni episodi della storia di Inghilterra.

La casa era di terzo ordine.

L'interno conteneva quel volgare mobiglio in noce cerata, detto mobiglio di stile, che si trova in tutte le installazioni dello stesso genere.

La grande sala rigurgitava di gente allorchè essi ne varcarono la soglia.

La clientela sembrava composta in gran parte di domestici, numerosissimi in quel quartiere, che è uno dei più ricchi di Parigi.

I cocchieri, i palafrenieri, i *grooms*, i *lads*, si riconoscevano meno dalle loro vesti che dal taglio dei capelli e dei loro favoriti, da quel nonsochè che rivela agli occhi esperti l'uomo di scuderia.

I tre quarti almeno dei clienti erano inglesi, scozzesi, americani.

Pochissime donne e niente affatto distinte.

Tutti bevevano, fumavano, parlavano, ma senza fare gran strepito.

Nessuno mangiava.

Eppure su alcuni tavoli vedevansi delle vettovaglie, enormi *roisbifs*, *gigots* freddi cotti all'inglese, prosciutti cominciati, che mostravano le loro carni rosee e il loro grasso bianco, bariletti di aringhe marinate, formaggi di Chester e di Stilton, frutti, ecc.

I camerieri addetti al servizio erano gli uni inglesi, gli altri francesi.

Il padrone del negozio, un americano che aveva il labbro superiore raso e la barba a ferro di cavallo alla *Yankee*, andava e veniva, con la salvietta sul braccio, un sigarone fra i denti, sorvegliando con occhio attento l'andirivieni dei camerieri.

Due donne, di una età indecisa e di una notevole rigidità, sedute dietro un largo banco, ricevevano le richieste dei camerieri, sorvegliavano la distribuzione dei gettoni e il pagamento delle consumazioni che scrivevano su grandi registri.

Roberto Dauphin si piegò verso Modesta e le susurrò all'orecchio:

— Clientela *chic* qui! Società scelta! Tutti i cocchieri dell'aristocrazia!...

Cercarono un tavolo ove mettersi.

Un cameriere si recò loro incontro.

Il Bamboccione, vedendolo, emise una esclamazione di sorpresa.

— Augusto! - fece egli vedendo il cameriere che, da parte sua, esclamò:

— Roberto!

Venne scambiata una stretta di mano; poi il Bamboccione riprese a dire:

— Sei stato dunque reggimentato dal birraio, povero vecchio mio?

— Che cosa vuoi?... la professione non andava bene. Bisogna mangiare, non è vero, guadagnandosi onestamente il pane con un po' di companatico. Mi sono fatto cameriere... non c'è bisogno di molta pratica, si ha qualche minuscolo benefizio, e non si fatica tanto... Che cosa desiderano il signore e la signora?

— Vorremmo mangiare...

— Non è ancora l'ora del pranzo...

— Ah!...

— Soltanto fra una mezz'ora... e non si mangia qui.

— Che cosa mi vai contando?...

— Bisogna scendere alla taverna... qui è la birreria....

— Si può scendere subito? - chiese Modesta - mi affumicano troppo questi seri e borbottano un gergo che mi offende gli orecchi!...

— Scendete pure se volete, - rispose Augusto - io mi trovo precisamente di servizio giù basso. Sceglierete il vostro posto e piglierete un aperitivo prima dell'ora del pranzo.

— Sta bene. Da qual parte si scende?

— Di là... di dietro al banco.. Che cosa volete prendere?

— Un Bitter al Curaçao - rispose il Bamboccione.

— E la signora?

— Lo stesso... Bitter al Curaçao...

— Due Bitter al Curaçao per la taverna e due posti di pranzo - ordinò Augusto ad uno dei suoi colleghi che, con voce stentorea rispose:

— Ho capito!

Augusto guidò la coppia verso il sottosuolo al quale accedevasi da una scala a lumaca.

Questo sottosuolo era a volte dipinto ad olio e ventilato da una finestra bassa, guarnita di sbarre, che dava su di una corte oscura.

L'elettricità rischiarava la sala intorno a cui si vedevano una trentina di tavole ammannite per l'ora del pranzo, ognuna delle quali aveva due posti.

Roberto Dauphin e Modesta si dirigevano verso una di queste tavole situata in un canto.

Il cameriere li fermò.

— No, no - disse egli; - non questa.

— Perchè?

— E' quella di uno dei nostri avventori. Questi preferirebbe di fare a meno del pranzo che sedersi a un'altra tavola.

— E' un bell'originale il tuo avventore! - fece il Bamboccione.

— Un maniaco! - soggiunse la Scoiattola.

— Oh, in quanto a ciò sì davvero, è un curioso tipo quel master William Scoot.

Udendo questo nome, Roberto e Modesta fecero un movimento e si guardarono.

— Un inglese - riprese il Bamboccione.

Roberto rispose abbassando la voce:

— Sì. Un signore di cui tu hai visto l'intera banda di sopra.

— Un ladro? - chiese Modesta.

— No. Un agente di informazioni che ha dovuto essere nella polizia di Londra e che ha fatto della polizia a Parigi per suo conto. Io lo credo assai più malizioso dei poliziotti propriamente detti. Tutti coloro che hai visto di sopra sono dei tipi, dei famigliari che gli ubbidiscono e gli fanno la spia.

— Bella compagnia - mormorò Roberto facendo una smorfia.

gruppi di deputati, fra i quali anche qualche ex-ministro.

L'on. Canevaro, ministro della marina, appena terminata la seduta, si è recato nel corridoio verde a conversare — dirò così — allegramente con alcuni suoi amici.

CRONACA DI ROMA

La seduta del Consiglio comunale di iersera cominciò con alcune interrogazioni.

Una del consigliere Gennari perchè i provvedimenti adottati dal Consiglio pei medici siano estesi ai veterinari e l'assessore Panizza promise di occuparsi della questione; un'altra del consigliere Telli sull'acqua Trajana, e il sindaco dichiarò che aveva incaricato l'ufficio competente degli studi opportuni.

Seguì un'interrogazione del consigliere F. Pacelli sulle voci corrosi intorno ad un probabile appalto dell'esattoria comunale. Il sindaco, on. Ruspoli, negò quelle voci; aggiunse che anche per il bene dei contribuenti, era preferibile l'attuale sistema d'esazione; pregò il Consiglio di dare un voto in questo senso.

E il voto fu dato all'unanimità.

Si passò a discutere la proposta del consigliere De Rossi, perchè L. 30,000 annue sopravanzo delle doti dell'Annunziata, amministrate dalla Congregazione di carità, fossero date come corrisposta fissa del comune a beneficio dell'orfanotrofio di San Giuseppe, diretto da suor Raffaella.

Accennammo già alla proposta De Rossi, la quale ci parve raccomandabile, e perchè c'è veramente quel sopravvanzo nel fondo di L. 136,000 assegnato alle doti, e perchè ci parve ch'esso non potesse aver migliore impiego di quello di volgerlo a favore del benefico istituto.

Il consigliere De Rossi disse della scarsa rendita dell'orfanotrofio di San Giuseppe; disse che se non era soccorso, si dovrebbero mettere sul lastrico 100 bambini.

Ma contro la buona idea sua si levarono il consigliere Tenerani, presidente della Congregazione di carità e a mano a mano i membri della Congregazione presenti alla seduta, rinforzati dall'appoggio dei consiglieri clericali.

S'accese un dibattito vivacissimo, in mezzo al quale invano portò la parola del buon senso il sindaco Ruspoli, il quale spiegò come la variazione d'impostazione del fondo, chiesta dal consigliere De Rossi, era giustificata anche dal fatto che le tavole dei lasciti per doti della SS. Annunziata disponevano che parte di queste doti si dessero per monacazioni. Niente di male quindi se le somme già date per monacazioni si devolvessero a profitto dell'infanzia abbandonata.

Parlarono a favore della proposta De Rossi i consiglieri Caruncini, Giordano-Apostoli e Nathan; contro oltre il consigliere Tenerani, presidente della Congregazione di carità, il consigliere Santucci, per i clericali, scandalizzato forse che il fondo di doti per monacazioni si desse a poveri bimbi abbandonati, e gli altri membri della Congregazione di carità, Zuccari e Libani.

— S'attacca la Congregazione di carità - esclamavano essi - e ci si coglie impreparati, non essendo neppur l'oggetto all'ordine del giorno. Vogliamo la luce: si faccia un'inchiesta.

Tutte parole grosse queste che gli egregi consiglieri della Congregazione di carità si potevano risparmiare. La proposta De Rossi non attaccava la Congregazione. Poneva molto chiaramente una questione di massima: se cioè valeva meglio elargire le L. 30,000 di sopravanzo delle doti della SS. Annunziata, nelle elemosine, non sempre efficaci a sollevare la miseria, e non si sa se sempre ben date e forse talvolta tardive e inutili che la Congregazione distribuisce, oppure se era preferibile assegnarle ad un istituto — come l'Orfanotrofio di San Giuseppe — i cui benefici sono evidenti e in cui la carità è fatta con intelligenza e amore.

Fatto sta che iersera non si potè concludere nulla: la discussione alla fine si fece tempestosa, e così, che il cons. De Rossi ritirò la sua proposta, riservandosi di ripresentarla sotto altra forma.

Il Consiglio respinse poi una proposta Libani per iscrivere all'ordine del giorno una mozione sull'indirizzo della Congregazione di carità. Ne riparleremo.

Vicenza a Roma. — Vicenza ha solennizzato nei giorni scorsi il cinquantesimo anniversario della sua difesa contro gli austriaci nel 1848.

Come è noto, gran parte dei difensori era composta di volontari romani.

Vicenza non dimenticò nella patriottica circostanza i fratelli romani, e in tutte le lapidi murate a ricordo dei fatti di quell'anno glorioso essi sono ricordati con le più grandi espressioni d'onore e di memore riconoscenza.

Sappiamo poi che il municipio vicentino ha fatto coniare medaglie commemorative per i superstiti delle eroiche giornate e per le loro famiglie.

Tra i combattenti ricordiamo il principe Bartolomeo Ruspoli, padre del nostro sindaco, Augusto Armellini, ancora vivente, il colonnello Natale Del Grande, morto appunto nella battaglia del 10 giugno.

Il ricordo di Vicenza sarà presentato al principe Ruspoli dall'on. Cavalli, uno dei Mille.

La festa dei bersaglieri. — Nella caserma di S. Francesco a Ripa i nostri bravi bersaglieri del 3° reggimento hanno celebrato il 62° anniversario della fondazione del loro corpo. La vasta corte della caserma era leggiadramente adornata di trofei, di bandiere, di lampioncini e di festoni di mirto.

Attorno in forma di anfiteatro erano disposti vari palchi gremiti di signore e di ufficiali d'ogni arma. Nell'interno di questo circo improvvisato si svolse il brillante programma. Il quale — si vede che era opera di gente pratica e allegra — cominciava con un buon pranzo servito a tutti i soldati con intervento degli ufficiali e dei sott'ufficiali e rallegrato dalla fanfara del reggimento.

Al levare della mensa il colonnello Ventura ha pronunziato un caldo e patriottico discorso.

E' difficile seguire e descrivere tutti i numeri del programma: c'era un po' di tutto; cori, evoluzioni di biciclette, pantomime, marcie di ginnastica, assalti di scherma, corse e passeggiate umoristiche, mandolinate, ecc., e tutto abbellito ed animato dall'invidiabile spirito della giovinezza.

La partenza dei ciclisti romani per Torino. — Stamane alle sei sono partiti per Torino 39 ciclisti romani, divisi in quattro squadre.

A Narni, dopo 70 chilometri di marcia, i gitanti faranno la prima tappa.

I ciclisti portavano al braccio una fascia arancio e rossa, colori del Comune, con la scritta «Roma.»

Molta gente lungo il percorso ha salutato i partenti.

Al Velodromo Roma. — Domani avranno luogo grandi feste a favore dell'educatorio «Guido Baccelli.»

Vi saranno corse di bighe, di butteri e velocipedistiche.

Suoneranno il concerto comunale e quello degli allievi carabinieri.

Pro infantia. — Domani 19, alle ore 10, nell'aula dell'Istituto d'igiene, in via Agostino Depretis, il prof. Gaetano Mazzoni terrà l'ultima delle conferenze di questa Società sul tema «Soccorsi di urgenza».

Per gli orfani degli impiegati subalterni. — La fiera di beneficenza inaugurata domenica, 12 corr., con grande concorso di pubblico nel palazzo dell'Esposizione, in via Nazionale, a favore dell'Istituto Umberto I per gli orfani degli impiegati subalterni, procede con esito soddisfacentissimo.

Tutte le sere il concerto della Sacra Famiglia vi suona ottimamente, richiamando nelle ampie sale del palazzo una folla di visitatori. Molti personaggi sono intervenuti: citiamo l'on. Biancheri, presidente della Camera, l'on. Frola, ministro delle poste e dei telegrafi, i quali oltre ad avere parole altamente lusinghiere per la filantropica istituzione, hanno dato cospicue offerte; l'ambasciatore di Turchia, che, intrattenutosi a lungo, ha lasciato pure una generosa elargizione, e molti altri. Un signore tedesco ha elargito cinquanta lire senza voler declinare il pro-

ambedue sulla trentina. Dalle parole passarono ferocemente ai coltelli.

La Verardi venne ferita e deturpata alla faccia da vari colpi di coltello datele dalla sua rivale. I medici giudicarono la Verardi guaribile in 35 giorni.

Pare che la Della Bella pretendesse che la Verardi deponesse a favore di una sua figlia Maria in una causa imminente dinanzi al magistrato; l'altra s'era rifiutata. Di qui le ire.

Disgrazia sul lavoro. — Stamane alle sette nel palazzo di giustizia, il muratore Tranquillo Ravaglia, di 18 anni, cadde da un ponte alto dal suolo circa due metri. Fu raccolto malconcio.

I medici della Consolazione si riservarono il giudizio sulla sua guarigione.

I concerti di stasera. — *In piazza Colonna* — Programma dei pezzi di musica che il concerto comunale eseguirà dalle 9 alle 11:

1. Hoffmann, Fanfara militare — 2. Terziani, *L'assedio di Firenze*, preludio sinfonico — 3. Rossini, *Semiramide*, duetto — 4. Wagner, *Crepuscolo degli Dei*, marcia funebre di Sigfrido — 5. Bizet, *L'arlesienne*, ouverture, minuetto, carillon, intermezzo e farandole — 6. Waldteufel, *Un giorno a Siviglia*, waltzer.

In piazza Cola di Rienzo — Programma dei pezzi di musica che il concerto del 70° regg. fanteria eseguirà dalle 8 1/2 alle 10:

1. Marengo, Marcia militare — 2. Herold, *La zingara*, sinfonia — 3. Michelazzi, *La cessione*, polka — 4. *Lohengrin*, preludio, coro e marcia — 5. Strauss, *Pardon de Ploërmel*, waltzer.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

Estrazioni del 18 giugno

Roma	28	30	53	31	18
Bari	57	4	5	27	74
Firenze	3	72	25	14	82
Milano	56	17	42	36	39
Napoli	58	69	22	32	77
Palermo	12	25	64	39	43
Torino	81	24	63	65	60
Venezia	53	10	17	46	34

Piccola Cronaca

TEATRI

Teatri di Roma.

Al *Costanzi*: — avanti ad un pubblico numerosissimo la *Marcella* di Sardou ha avuto iersera un gran successo di applausi. Questi sono in special modo toccati alla signora Paladini-Andò — una *Baronessa Conturier*, dell'antico stampo — a Tina di Lorenzo, a Flavio Andò, ai Talli, allo Zoncada e agli altri. Questa sera *La moglie di Arturo*, una commedia brillantissima, nuova per l'Italia, e che la compagnia Di Lorenzo-Andò pone in scena con speciale allestimento.

Domani *Il romanzo di un giovane povero*.

Al *Politeama Adriano*: — la cronaca è sempre la stessa: gran folla ogni sera, e successo di tutti gli

retti, una giovane e leggiadra attrice, con simpatiche attitudini per il genere.

Al *Nuovo*: — questa sera andrà in scena una operetta tra le più attraenti del Suppè: *Un viaggio in Africa*. Gli scenari sono stati dipinti appositamente dal Bazzani ed i costumi si annunziano ricchi ed eleganti.

IN ONORE DI NOVELLI E PUCCINI

(Nostri telegr. part.)

PARIGI, 18, ore 11 antimerid. — (*Jacopo*). Il pranzo offerto dalla *Polenta* a Puccini e Novelli riuscì veramente straordinario. Vi presero parte cento convitati fra i quali molte signore.

V'intervennero pure Tornielli e alcuni membri dell'ambasciata.

Allo *champagne* il presidente bevette, con acconcie parole, alle due glorie italiane. Rispose Novelli anche a nome di Puccini, che iersera era afono.

Novelli espresse la sua gratitudine alla colonia italiana, nonchè quella di Puccini il quale non solo fa cantare ma anche *parlare* per suo conto.

Indi con calde parole descrisse la commozione che sentì la prima sera alla *Renaissance*, allorchè si vide applaudito da francesi e da italiani, ciò che lo riconduceva agli anni della sua gioventù quando essi fraternizzavano sui campi di battaglia.

Concluse dicendo che la politica qualche volta potè dividere i due paesi, ma che l'arte li riunisce sempre.

Venne acclamato insieme a Puccini, il quale era assai commosso.

Caponi con poche parole salutò oltre i due ospiti anche il pittore Boldrini, reduce dall'America.

Indi fece votare, per acclamazione, il seguente telegramma a Verdi:

« La Società della *Polenta*, riunita, stasera, per festeggiare Novelli e Puccini, glorie italiane, rivolge un pensiero a voi che fra le glorie artistiche d'Italia siete la maggiore, e v'invia rispettoso omaggio. »

Prese la parola Aicard, indirizzandosi a Novelli e ringraziandolo per aver fatto risorgere il suo *Lebonnard*. Il successo ora gli ha tolto la sfiducia, e perciò ora scriverà altre opere per il teatro. Aggiunse applaudite parole per l'arte italiana.

Parlarono poi Pensa e Dairie quindi ebbe luogo un riuscito trattenimento. Si udirono la signorina Cozzarini, esimia violinista, il chitarrista Amici ed il buffo Baldelli.

Novelli entusiasmò con due monologhi, e, insieme alla signora Giannini eseguì la scena *Una tempesta in un bicchier d'acqua*.

La serata finì tardissimo.

BRACCO E NOVELLI

Jacopo ci telegrafa da Parigi in data d'oggi:

In seguito a proibizione di Roberto Bracco — e non se ne conoscono i motivi — Novelli soppresse dalle sue rappresentazioni il *Don Pietro Caruso*.

Spettacoli del 18 giugno

Costanzi (ore 9). — Drammatica compagnia Tina Di Lorenzo-Andò: *La moglie d'Arturo*.

Politeama Adriano (ore 9) — *La Bohème*.

Quirino ore 9 — Compagnia d'operette di Emma Canti: *Monsieur Lohengrin*.

Nuovo (ore 9) — Compagnia di operette Amalia Ferrara: *Un viaggio in Africa*.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Cecina, 16. — *Ancora della gravissima disgrazia al Poligono.* — L'allievo sergente ferito per lo scoppio del cannone è morto. Esso si chiamava Bertinelli Tito d'anni 19, figlio dell'ingegnere Pietro Bertinelli di Suvereto (Pisa).

Il trasporto avvenuto questa mattina è riuscito imponente. Vi hanno preso parte il sindaco, la Società di tiro a segno, Reduci e Fratellanza Militare, la Filarmonica e tutte le autorità civili e militari. Il carro era letteralmente ricoperto di splendide corone.

Al cimitero parlarono commossi il tenente colonnello cav. Quarantesi, comandante la Scuola di tiro ed un compagno dell'estinto. Commovente fu pure l'arrivo dei vecchi genitori che non poterono abbracciare che un freddo cadavere.

Ancora non si è potuta accertare la vera causa dell'immane disgrazia. Questa sera giungerà un generale inviato espressamente dal ministero della guerra per ordinare una inchiesta.

Gli altri quattro feriti migliorano e non avremo a deplorare altre vittime.

Castellammare di Stabia, 17. — *Un furto di lire 32 mila.* — Stamane è stato perpetrato un furto a danno di [illegible], di 70 anni, fabbricante di ricotte, alla via Marchese De Turris, di 32 mila lire, delle quali 30 mila in *bordereau* al latore e 2 mila in contanti.

Si sono subito recati sul posto il brigadiere dei reali carabinieri signor Brandi e due suoi dipendenti. Finora non si è trovato l'autore del furto. Le autorità indagano [illegible].

Arezzo, 16. — *Il Collegio-convitto Vittorio Emanuele.* — Da diversi giorni è qui il cav. prof. Francesco Fiorini, ispettore centrale al ministero della pubblica istruzione, per compiere una inchiesta circa all'andamento del nostro Collegio-convitto V. E. Il che, pur troppo, da qualche tempo, non è più in quelle floridissime condizioni nelle quali tenevasi fino a pochi anni fa.

L'inchiesta è stata provocata da un conflitto sorto fra l'attuale rettore sig. Cocconcelli e la Commissione direttiva dell'Istituto, per modo che la detta Commissione ha creduto di doversi dimettere nella quasi sua totalità e, sembra, non senza serie ragioni.

La cittadinanza attende fiduciosa l'esito di questa inchiesta augurandosi che si proceda nella medesima con equità d'intenti e senza cercare di diminuire le responsabilità che siano per emergere, e che si riesca, una buona volta, a ridonare al nostro vecchio Collegio l'antico splendore!

Pavia, 16. — *Il prof. Ciccotti.* — Iersera la Facoltà di lettere della nostra Università, convocata per deliberare sulla conferma del prof. Ciccotti, socialista, qui mandato come ricoridente dall'ex-ministro Codronchi contrariamente a quanto allora fu espresso dalla stessa facoltà a coprire quale straordinario la cattedra di storia antica, ha deciso dopo animata discussione con voti 5 contrari e 3 favorevoli di non proporre la conferma.

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

Seduta brevissima.

L'on. Di Rudinì ha comunicato alla Camera le dimissioni del Ministero, delle quali ci occupiamo in altra parte del giornale.

Per gli incidenti provocati da tale comunicazione rimandiamo i lettori al resoconto parlamentare.

AL SENATO

Oggi alle cinque pom., è stato convocato il Senato per udire le comunicazioni del governo. L'aula era abbastanza affollata, e così le tribune, malgrado l'inattesa convocazione. Presiedeva il vice-presidente senatore Guarneri.

Si lessero anzitutto i decreti che nominano senatori del regno i generali Bava-Beccaris e Lanza, nonchè l'ex-ambasciatore Ressmann.

Quindi il presidente del Consiglio ripetendo le identiche dichiarazioni fatte alla Camera, annunziò le dimissioni del gabinetto e pregò il Senato di aggiornarsi fino a quando motivi urgenti non richiedano una nuova convocazione.

Sorge l'on. Vitelleschi: deplora che con le inopinate dimissioni del ministero siasi impedito al Senato di dire la sua parola sui gravi frangenti attuali, e alludendo alla caduta del ministero Giolitti, ...

Anche il senatore Negri si dichiarò dolente che le vicende parlamentari ci abbiano condotto ad una crisi di governo prima che il Senato sia stato interrogato. S'augurò che l'Italia possa trovare un governo savio e forte, lontano dalle segrete indulgenze, come dalle improvvise violenze. Espresse a nome anche del senatore Gadda il suo plauso al ministero che spense in sul nascere l'incendio, e all'esercito, la cui patriottica condotta fu di conforto per ogni cuore italiano.

L'on. Di Rudinì, ringraziando i due oratori, osservò che le sue dimissioni furono date per non pregiudicare un'alta questione d'ordine pubblico. Quantunque fosse sicuro di ribattere tutte le accuse che gli si fossero rivolte, preferì il silenzio, perchè il tacere in questo momento è opera di pacificazione.

Disse infine essere certo che sull'altare della patria si farà sacrifizio delle vanità individuali e che tutti debbono stringersi attorno al Re.

Alle 5.45 la seduta fu tolta.

Il Senato sarà convocato dal presidente a domicilio.

LE DIMISSIONI DEL MINISTERO

Intorno alle deliberazioni che hanno preceduto le dimissioni del ministero corrono varie voci, ma secondo le notizie più accreditate ecco come le cose sarebbero andate.

Il Consiglio dei ministri si riunì iersera a palazzo Braschi per esaminare la situazione parlamentare e, considerato che non vi poteva essere dubbio intorno all'esito, contrario al governo, del voto d'oggi alla Camera, si ventilarono varii partiti, se offrire cioè al Re le dimissioni o proporre a S. M. un'altra soluzione.

Dopo il consiglio, l'on. Di Rudinì si recò iersera al Quirinale a conferire col Re.

In seguito al colloquio di iersera, i ministri si sono di nuovo adunati stamane alla Consulta e hanno deliberato le dimissioni del gabinetto.

L'on. Di Rudinì si è recato al Quirinale a rassegnarle a S. M.

LA CRISI

Apertasi la crisi, son cominciate le chiamate di uomini politici al Quirinale.

Dopo le ore sei pomeridiane si sono recati al Quirinale l'on. Biancheri, presidente della Camera, e l'on. Visconti-Venosta.

I PROGETTI POLITICI ED ECONOMICI

Per l'esame dei progetti di legge politici ed economici presentati alla Camera nella seduta del 16 giugno l'on. Biancheri ha nominato due Commissioni di nove membri.

Quella pei provvedimenti d'ordine politico e che è composta degli on. Chinaglia, Chimirri, De Marinis, Gallo, Greppi, Giovanelli, Mariotti e Picardi si è riunita stamane per costituirsi. Ha nominato a presidente l'on. Chinaglia, a segretario l'onorevole Picardi, poi si è aggiornata.

La Commissione pei provvedimenti d'ordine economico, composta degli on. Boselli, Carcano, Curioni, De Bernardis, Niccolini, Pavoncelli, Pantano, Romanin-Jacur e Zeppa, non si è ancora costituita.

GIUNTA DEL BILANCIO

La Giunta del bilancio si è adunata oggi nel pomeriggio per cominciare l'esame del progetto sull'esercizio provvisorio. L'on. Carmine, vice-presidente, ha letto una lettera del presidente on. Rubini nella quale questi rassegnava le sue dimissioni.

Intorno le ragioni di queste dimissioni corrono varie voci: alcuni dicono che esse siano motivate dalla lentezza con cui hanno proceduto i lavori della Giunta; altri dalla situazione parlamentare.

I commissari hanno espresso con un voto unanime la preghiera che l'on. Rubini ritiri le date dimissioni.

La Giunta ha poi deliberato d'incaricare la presidenza di fare la relazione sul disegno di esercizio provvisorio e riferirne alla Giunta in una prossima [illegible].

LE DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE a procedere

La Commissione incaricata di esaminare le domande di autorizzazione a procedere contro gli on. Turati, De Andreis, Bissolati, Costa Andrea, Morgari, Bertesi, Rondani e Pescetti, si è costituita, nominando a presidente l'on. Villa e a segretario l'on. De Nava.

La Commissione ha incaricato un Sottocomitato, composto dal presidente on. Villa e dall'on. Grippo di studiare tutti gli atti allegati alle domande di autorizzazione e di formulare le questioni da discutere e da decidere.

La Commissione si riunirà per le ulteriori deliberazioni giovedì, 23.

A PROPOSITO DI UN INCIDENTE

Nel resoconto parlamentare di ieri, le parole pronunziate dall'on. De Bernardis all'indirizzo dell'on. Zanardelli, e che diedero luogo alla interruzione dell'on. Zanardelli medesimo, non vennero esattamente interpretate.

L'on. De Bernardis, lungi dal tacciare di incoerente l'on. Zanardelli, ne elogiò la coerenza, perchè lo separava dal Gabinetto non per considerazioni desunte dal passato in cui erano stati concordi ma per il programma presente. E traeva occasione da questo per esortare i suoi amici di Destra ad esser del pari coerenti, sostenendo l'on. Di Rudinì.

Del resto il granchio preso dal resocontista della *Tribuna* è molto scusabile; i rumori a cui s'abbandonava la Camera in quel momento erano infatti così alti, che anche all'on. Zanardelli le parole dell'on. De Bernardis non giunsero esattamente, tanto che diedero luogo ad una risposta, che poi, chiarite le cose, si vide che non aveva ragione d'essere.

LA LEGGE SUI SIERI

La Commissione dei sieri si è adunata sotto la presidenza dell'on. Roggero, segretario e relatore Casciani.

E' stata approvata con voto unanime la relazione dell'on. Casciani.

Il disegno di legge presentato dal ministero è stato approvato con qualche emendamento.

Secondo il progetto della Commissione tutti i sieri dovranno essere sottoposti a controllo; il prezzo loro sarà fissato dalla tariffa ufficiale.

L'ON. BACCELLI

Oggi alle 2 l'on. Guido Baccelli fu ricevuto in udienza particolare da S. M. la Regina che lo intrattenne lungamente.

I NUOVI CONSIGLIERI DI STATO

Su proposta dell'Ufficio di presidenza del Consiglio di Stato sono stati nominati consiglieri di Stato i comm. Carlo Sandrelli, vice-avvocato generale erariale, Bonaldo Stringher, direttore generale del tesoro, e Carlo Schanzer, referendario al Consiglio di Stato.

IL 19° FANTERIA BAVARESE

Oggi al tocco è giunta in Roma la deputazione del 19° reggimento fanteria bavarese del quale il Re fu dal reggente di Baviera nominato colonnello proprietario.

La Commissione venuta per ossequiare il Re a nome del reggimento, si compone di cinque ufficiali, cioè del colonnello barone Carlo von Feilitzsch, del maggiore Beck, del capitano Edoardo Ipfelkofer, e dei tenenti Mayer, aiutante maggiore, e Schleuss-

L'AMMIRAGLIO BETTOLO

Il vice-ammiraglio Bettolo, destinato a succedere all'on. Canevaro, nel comando della divisione navale a Candia, è partito stamane per Spezia.

Egli alzerà oggi bandiera di comando sulla *Morosini*, che salperà per La Canea fra qualche giorno.

NELLA REGIA MARINA

Col 25 corrente il capitano di vascello Ricotti imbarcherà sulla r. nave *Sicilia* quale comandante di bandiera e capo di stato maggiore del comandante in capo delle forze navali di riserva in sostituzione del capitano di vascello Mirabello, il quale colla data del primo luglio assumerà la carica di capo dell'ufficio di stato maggiore presso il ministero.

— *Umbria*, giunta a S. Lucia (Antille), il 17. — *Europa*, giunta a Taranto il 17. — *Caracciolo* e *Miseno*, partiti da Alessandria il 17. — *Marco Polo*, giunto a Shangai il 17.

BOLLETTINO MILITARE

Corpo di Stato maggiore. — Marchi cav. Francesco, maggiore capo di stato maggiore alla divisione di Chieti, collocato in aspettativa per motivi di famiglia — Fabbri Augusto, capitano di stato maggiore a Ravenna, destinato alla divisione di Chieti — Negri dei conti di Lampore nob. Pietro, id. a Torino, id. a Novara.

Reali carabinieri. — Bertini di Montaldo conte Alessandro, tenente colonnello legione Ancona, collocato a sua domanda in posizione ausiliaria — Brenti Gio. Battista, tenente della legione di Bologna, promosso capitano e destinato ad Avellino — Ciappa Federico, Guarzoni Giuseppe, Varusio Giorgio, marescialli d'alloggio, promossi sottotenenti e destinati ad Atessa, a Palata, e a Fabriano.

Arma di fanteria. — Barberis Giovanni capitano 11° collocato a riposo a sua domanda, Calligaris Roberto in aspettativa, collocato in riforma, Cavazza Fermo tenente id. idem.

Annibali Pietro, tenente 10., revocato dall'impiego.

Fiore cav. Vittorio colonnello comandante il 73° collocato in posizione ausiliaria per ragione di età.

Caccialvellani Emilio tenente 77° rimosso dal grado e dall'impiego.

Borelli Carlo capitano 25°, Lanzone Luigi id. 73°, Fara Pacciani tenente 9° collocati in aspettativa.

Rimpatrii dall'Eritrea

MASSAUA, 17. — Col piroscafo *Po*, partito l'altro ieri, rimpatriano: i maggiori Faboni di fanteria e Parsichetti medico; i capitani Airoldi di cavalleria e Muricchio di artiglieria; i tenenti Verri di fanteria, Bellano e Finzi di artiglieria, Guarini del genio; Velta e Chiotti contabili; i sottotenenti Narducci d'artiglieria e Venturini contabile; il ragioniere De Maio Durazzo e 139 uomini di truppa.

Vanno in licenza: il maggiore Segrè, i capitani Vella, Bessone e Mattina ed i tenenti Bernardi, Caromini e Favale.

Una squadra russa in Italia

(Nostro telegramma particolare)

SIRACUSA, 18, ore 2,10 pom. — (*Corpaci.*) Si ha da Malta — e con riserva vi trasmetto — che una divisione della squadra russa del Mediterraneo visiterà in seconda quindicina del prossimo luglio i principali porti italiani.

Una nave che reca a bordo gli allievi della scuola di marina sarà aggregata a questa divisione.

IL DRAMMA DI UN'ABBANDONATA

Una madre che si suicida col figlio

(Nostro telegr. part.)

CATANIA, 18, ore 4.30 pomer. — (*Sciuto*). — Gaetano Giudice, di mestiere cuoco, abbandonò la sua moglie, Salerno Giuseppa, ed un figliuoletto di due anni.

La povera donna, dopo aver perduta ogni speranza che il marito fosse a lei ritornato, si buttò in mare col figliuolo stretto al petto.

Fu ripescata cadavere ed il figlio, agonizzante, spirò all'ospedale.

Perchè Ribot ha rinunciato

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 18, ore 5,20 pom. — (*Jacopo*). Ribot ha rinunciato all'incarico di comporre il nuovo Gabinetto stante l'atteggiamento dei radicali che pretendevano sei portafogli.

Effetti della carne guasta in conserva

(Nostri telegr. part.)

PARIGI, 18, ore 11,15 ant. — (*Jacopo.*) — A Tours, in seguito a distribuzione di cattiva carne in conserva, nel terzo squadrone dei corazzieri, quasi cento soldati furono presi da malore con sintomi di avvelenamento.

Uno morì, quindici si trovano all'ospedale in istato gravissimo e 60 sono all'infermeria fuori di pericolo.

L'Inghilterra e la China

LONDRA, 17. — Alla Camera dei lordi, lord Salisbury ha dichiarato dubitare dei sentimenti favorevoli al progresso del Tsung-li-Yamen. Egli teme che la ripugnanza della China a riorganizzare l'esercito e la marina sia pericolosa; teme anche che la competizioni delle potenze impediscano le costruzioni delle ferrovie. Ha soggiunto che il Governo aiuterà i capitalisti, che chiedessero concessioni.

La Camera ungherese

BUDAPEST, 18. — La Camera dei deputati si è aggiornata al 6 settembre prossimo.

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

Mercato agitato incertissimo. Esorditi deboli 99 82 1/2 si quota un minimo di 99 80; ma conosciute le prime notizie della Camera e la dimissione del ministero si sale rapidamente a 99 92 1/2 al qual prezzo chiudiamo alle 3 pom.

Parigi apre 93 05 poi ci invia 93 10, 93 15.

Contante 5 0/0 99 77 1/2 — 4 1/2 0/0 109.

Valori calmi con transazioni stentate: Marcia 1027 nominale — Gas 707 nominale — Banco Roma 161 50 — Meridionali 729 — Molini 153 50, 152 50 — Terni 552 50 — Metallurgiche 130 — Condotte 214 — Omnibus ordinari 370 — Nuovi 345.

Cambi fermi.

Francia 107 22 1/2 — Londra 27 08 — Germania 132 50.

Ore 6 1/2 pom. — Parigi chiude più ferma 93.25. — Qui contrasti 100.05 — Valori nulli.

PARIGI, 18. — Rendita italiana: apertura 93.05, Chiusura 93.25.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero del 20 giugno 1898)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . L. 107.26

Grani. — La tendenza generale è al ribasso, con poca domanda e affari scarsi.

Alessandria: Grani L. 29.

Bergamo: Grano nostrano L. 26 a 28.

Crema: Grani L. 26.75.

Cuneo: Grani L. 32.50.

Ferrara: Grani ferraresi fini L. 27.75 a 28.25, mercantili 27 a 27.50.

Foggia: Grani duri L. 27.50 a 28.50; majorche e [illegible] 27 a 27.50.

Genova: Grani teneri Alta Italia L. 29 a 29.50; azima di Russia (oro) 23 a 24; ghirca di Russia (oro) 22.50 a 23.25; Plata (oro) 22.50 a 23; grani duri Taganrog e Berdiansca (oro) 23 a 24; Bombay (oro) 23.50 a 24; Plata (oro) 22 a 22.50, al quintale schiavo.

Messina: Francesca L. 34.50; Farri 23.25; majorche Biancavilla 26.50; Taganrog duro fr. 24.50; tenero ghirca 26.

Milano: Grani nostrani L. 26.75 a 27.50; veneti e mantovani 27 a 28; esteri 26.30 a 27.50.

Modena: grani scarsi nominali da L. 28 a 28.50.

Napoli: Grani bianchi L. 28.

UNITÀ CATTOLICA - Firenze

Firenze, 17 giugno, 1898.

Gli scrittori dell'*Unità Cattolica* riferendosi alla querela intentata dal signor commendatore Rosi Cavalieri contro questo giornale per avere riportata dall'*Italia del Popolo* nel N. 231 dell'8 ottobre 1897 una corrispondenza relativa a notizie diffamatorie divulgate dal *Commercio Italiano* di Roma per le quali direttore e gerente del *Commercio Italiano* furono poi condannati in primo e secondo grado, dichiarano che sono stati sorpresi nella loro buona fede e che per parte loro non potevano e non possono mettere in dubbio in nessuna guisa la onorabilità del comm. Cavalieri, che rispetto ai fatti specifici che gli erano addebitati, hanno anzi il convincimento che egli abbia esercitato un'azione civile legittima nello scopo e nei modi e che le accuse mossegli fossero assolutamente infondate.

A suggello di questa dichiarazione che del resto l'*Unità Cattolica*, aveva già preannunziata in omaggio alla verità prima della condanna in primo grado del suo gerente, gli scrittori suddetti rifondono al comm. Cavalieri le spese del giudizio di primo grado e consentono nel suo desiderio caritatevole, che il giornale elargisca lire *mille* a favore delle Cucine economiche di Firenze.

La presente dichiarazione sarà pubblicata ora nel giornale *La Tribuna* e dovrà esser pubblicata nell'*Unità Cattolica* qualora riprenda le sue pubblicazioni.

Per gli scrittori dell'*Unità Cattolica*
Enrico Mastracchi

ISCHIROGENO

(Rigeneratore delle Forze)

Risorge il fanciullo — aiuta il giovane — sviluppa la donna — sostiene il vecchio

RINFRANCA NELLA SPOSSATEZZA DELL'ESTATE

Per i diversi medicamenti che contiene è il solo che risponde meravigliosamente ai varii bisogni dell'umanità sofferente; nessun altro preparato può uguagliarlo.

GUARISCE: neurastenia — cloroanemia — diabete — impotenza — debolezza di spina dorsale — forme paralitiche — rachitide — polluzioni — spermatorrea — emicrania — malattie di stomaco — scrofola — debolezza di vista. Si raccomanda negli esaurimenti, nei postumi di febbri malariche ed in tutte le convalescenze acute e croniche.

Alcuni fra i molti giudizi ottenuti dalle maggiori illustrazioni della Scienza

. . . . . . negl'infermi esauriti di forze e di debole costituzione ha potuto constatarne notevoli benefici in breve tempo. — Prof. Comm. **BACCELLI.**

. . . . . . risponde perfettamente alle indicazioni di Rigeneratore delle forze, e assai raccomandabile negli stati glicosurici (diabete). — Prof. Comm. **CAPOZZI.**

. . . . . . è molto efficace nei casi di neurastenia, specialmente nelle convalescenze di malattie esaurienti. — Prof. Comm. **CARDARELLI.**

. . . . . . è davvero un ottimo preparato la cui efficacia è indiscutibile, massime nelle anemie e nella neurastenia. — Prof. Comm. **SENISE.**

. . . . . . l'ho trovato molto utile ed efficace in molte forme di esaurimento nervoso. — Prof. Comm. **BIANCHI.**

. . . . . . dà splendidi risultamenti in tutte le forme di debolezza o di esaurimento, dipendenti sia da malattie nervose sia da affezioni organiche. — Prof. Comm. **DE RENZI.**

. . . . . . rinvigorisce gli organismi dei bambini comunque esauriti. — Prof. Comm. **FEDE.**

. . . . . . l'ho trovato utilissimo nelle anemie dipendenti da perdite di sangue. — Prof. Comm. **MORISANI.**

. . . . . . è stato prescritto con successo nelle neurastenie e nelle forme paralitiche. — Prof. Comm. **VIZIOLI.**

Dirigere le richieste alla **FARMACIA INGLESE DEL CERVO** Ditta Amabile e Battista, Strada Cavone a Piazza Dante n. 241-242, Napoli. — Trovasi anche nelle principali Farmacie del Regno. — In Roma presso A. Manzoni e C., via di Pietra, 90-91 — 1 Bottiglia Lire **3** - per posta **3,80** — 4 Bottiglie Lire **12**

Porto pagato — Pagamento anticipato.

L'IMPORTANTE OPUSCOLO che contiene attestati di clinici delle maggiori illustrazioni d'Italia si spedisce gratis a richiesta.

CAPELLI
IGIENE DEL CUOIO CAPELLUTO
Emulsione d'Ittiolo

con sostanze eccezionali del celebre dott. UNNA, di Amburgo

Questa emulsione, antisettica, astringente e aromatica, dà i più felici risultati per la nettezza ed igiene della testa. L'uso giornaliero di questo specifico rende **flessibili e lucenti** i capelli, toglie **completamente** la *forfora*, causa certa di calvizie precoce, **rafforza** il bulbo, mantiene ai capelli il colore naturale, li conserva e li abbellisce. Ritorna ai capelli grigi il primitivo colore. Ritarda ed in molti casi impedisce lo scoloramento dei capelli. Quest'Emulsione che è un vero rigeneratore per le sostanze che contiene è del tutto differente dalle acque finora in uso, ed ha pregi e qualità speciali che ognuno *per poco* che l'abbia provata difficilmente l'abbandona. Ogni bottiglia L. 2,50 franco di porto nel Regno. Scrivere all'

ISTITUTO IGIENICO ITALIANO
S. Niccolò da Tolentino, 50, ROMA

Cinti impermeabili

PER BAGNO, elastici, senza molla, efficacissimi e di grande comodità. Specialità in cinti d'ogni genere. Prezzi ed istruzione suggellata cent. 20. Stabilimento ortopedico Sardi e Tirone, via Lagrange, N. 6 **Torino.** 5304 T

Uomini

Preservativi in gomma e vescica di pesce e generi affini. Si spedisce l'ULTIMO Listino Speciale *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francob. Scriv. SIEGMUND PRESCH, **Milano**, Cassilazio, 124.

G. CAUDANO e C. — PIAZZA CARLO FELICE, N. 10, TORINO

Tosatrici per capelli, garantite alla prova, caduna lire 5,50. — Tosatrici per cavalli da L. 2 a 6,00. — Arrotatura, riparazione e pezzi di ricambio. — Catalogo *gratis* a richiesta. — Ingrosso e dettaglio. — Rasoi, forbici e coltelli. — Tricacapne ed accessori. 5305 T

ARTA

Alpi Carniche — 1500 piedi sul livello del mare, linea Udine-Pontebba. Stazione per la Carnia. — Stazione climatica alpina — **Stabilimento idroterapico** — Bagno idroterapico, cura elettrica, acque Pudie, solfidrico, magnesiache, alcaline per bibite e bagni. — Posta due volte il giorno, telegrafo, farmacia. Proprietario cav. *Pietro Grassi*; Direttore cav. dott. *Pietro Albertoni*, professore dell'Università di Bologna, deputato al Parlamento; Medico assistente dott. Giuseppe Bellei. **Apertura 25 giugno.** Pensione prima classe L. 7,50, seconda L. 5,50. — Per informazioni e programmi rivolgersi al proprietario.

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e così ridonando loro il colore primitivo, favorendone il loro sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori — ANGELO MIGONE e C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. — Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. — Pruzzi Enrico.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 Bott. per L. **8** e 3 Bott. per L. **11** franche di porto. Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri. Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.**

Sigg. F.lli Franchi, Como. Vittorio Emanuele. — Garibaldi Trombetta e Figlio, Droghieri Porta S. Lorenzo — Emporio di specialità, Piazza S. Lorenzo in Lucina, 5 — Profumeria Luciani, Corso 300. — Vital de Nuder, via Goito e via Volturno — A. Taboga, via Tritone 41.

KARLSBAD

I prodotti delle fonti, come pure le acque medesime, costituiscono il migliore ed il più attivo

Rimedio Naturale

contro i mali dello **stomaco**, del **fegato**, della **milza**, delle **reni**, degli **organi urinari** e della **prostata**, contro il **diabete** (male dello zucchero); contro i **calcoli biliari, calcoli della vescica** e delle **reni**, la **gotta** ed il **reumatismo cronico** ecc.

Le acque termali ed il Sale dello Sprudel cristallino ed in polvere — **naturali di Karlsbad**

per la cura a domicilio

come pure le *Pastiglie*, il *Sapone*, l'*Acqua madre* ed il *Sale d'acqua madre*, estratto dalle acque dello «Sprudel» di Karlsbad, si trovano presso tutti i Depositi di acque minerali, nelle farmacie e drogherie, e presso la Spedizione d'acqua minerale

Löbel Schottländer, Karlsbad (Boemia).

ERNIE

guarite radicalmente coll'uso della **Cintura elettro galvanica.** Esito garantito nessun incomodo. Cura per corrispondenza. — **Ja MAZERON.** Chir. M. Via Po, 27, **Torino.** 7 T

IMPOTENZA VIRILE

Spermatorrea — malattie spinali — debolezza generale — sterilità

Pillole rigeneratrici di Hamasett

Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico ricostituente, superiore a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie e nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a riattivare la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride, stricnina o altri prodotti eccitanti e nocivi.

Prezzo della cura L. **15.** Unico deposito presso il prof. **A. Urcammanio,** *Via Nolana, 28, piano secondo, Napoli.*

Miracolosa Iniezione
e confetti antivenerei e ROOB antisifilitico COSTANZI

L'Iniezione e Confetti Costanzi curano radicalmente le ulceri e gli scoli in 2 o 3 giorni, guariscono i restringimenti uretrali senz'uso delle candelette e vincono tutte le infezioni genito urinarie, specialmente flussi delle donne, arenelle, incontinenza d'urina, catarri vescicali, bruciori uretrali, ecc.

Il ROOB COSTANZI è unico e solo che si può usare sempre con ottimo successo in ogni stagione dell'anno, perchè è scevro di ioduro di potassio e di mercuriali in genere rimedi questi per troppo conosciuti dannosi coll'arrecare: irritazione di nervi, impotenza virile, caduta di capelli e denti, e quindi quell'aria di vecchiezza prima del tempo, tanto comune, appunto per tale causa. I fatti del resto, valgono più delle parole, e questi sono là ad attestarlo migliaia di ammalati guariti che figurano in un apposito opuscolo che si spedisce a richiesta, mentre agl'increduli si dà la facoltà di pagare dopo la completa guarigione mediante trattative da convenirsi con l'inventore C. Salvati-Costanzi, via Mergellina 6, Napoli (Casa propria). Prezzo dell'Iniezione L. 3. — e dei confetti, per chi non ama l'uso della Iniezione, scatola di 50 confetti L. 3,60. Prezzo del Roob antisifilitico: flacon liquido gradevole al palato L. 8. Per adulti, 5 flacons, per bimbi 1. In provincia aggiungere cent. 50. Vendita in tutte le buone farmacie. — **A Roma presso la Farmacia Pilni piazza Torsanguigna, 5.**

Formola Iniez. e Conf. Lum. g. 20, estr. di tan. indiano g. 1 trem c 10.
Roob Sal. p. g. 10 lig. q. leg. s. chin. m. e fum. g. 75.

VINO AMARO-TONICO PROTTO

Piazza San Pantaleo — ROMA — Via Convertite

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere tintura migliore dell'**Acqua di Roma**, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che non nuoce alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruz. L. 3, si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. Unico deposito in Italia presso l'inventore NAZARENO FOLEGGI, via Maddalena, 5051, Roma. **Acqua alla Rosa** per tingere barbe e capelli istantaneamente, scatola due bott. e istruz. L. 3. Si spediscono in Italia da una a tre scatole con l'aumento di cent. 80. Non si spedisce contro assegno.

CALVIZIE

Precoce, Forfora, caduta ed indebolimento dei capelli, vengono guariti con la *cura speciale* del dottor Baciocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al

Dott. ALFONSO BACIOCCHI
Medico-Chirurgo
FIRENZE - Viale Principessa Margherita, 26 - FIRENZE

Economici
Cent. 5 a parola - Minim. L. 1

Cercasi socio con 5 a 10 mila lire per fabbricare Roma articolo grande smercio. Utili importanti. Vendesi contante. Scrivere subito M. C. Nocera Inferiore. c 5894

Cercasi socio con L. 200 per impianto piccola osteria con cucina mescita, affare lucrosissimo. Scrivere Angelettini Enrico, ferma posta, Roma. c 5899

Giovane ventisettenne di buona famiglia occuperebbesi presso persona sola come governante. Rispondere ferma posta Roma alle iniziali V. E. c 5895

Colloca personale agrario, l'ufficio Tecnico Agrario, Via Stella, 9 Verona. 5610 V

Affittasi presso signora sola camera e salotto mobiliato oppure sola camera, volendo anche pensione. Via Marghera 47, int. 8. c 5739

Affittasi camera da letto e sala da ricevere, posizione centrale, primo piano. Dirigersi via della Vite N. 5, p. p. c 5760

Affittasi bel villino in alta, celebre posizione tutto vicino alla città di Roma. Giardino, pollaio, scuderia, rimessa e tutte le altre comodità. Prezzo modicissimo. Rivolgersi Muccini, Piazza Crociferi n. 48.

Affittasi appartamento libero, ben mobiliato esposto via Veneto. Anche camere separate. Prezzo mitissimo. Rivolgersi chiosco angolo via Ludovisi e Veneto. c5802

Per impiego stabile richiedesi: Occupazione quotidiana intera giornata; capacità esperimentata per redazione articoli riflettenti commercio, industria, finanza, perfetta conoscenza lingue italiana, francese, tedesca, inglese; ineccepibili referenze. Inutile qualsiasi proposta ristrettiva o condizionata. Scrivere L 5828 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

D'affittarsi locale terreno per uso ufficio o magazzino in via Collina 42 a 46. Dirigersi ufficio via Sallustiana 16. c5860

Vendesi vaporino lungo metri 20 largo 2, velocità miglia 8, perfetta pensione trenta, modicissimo prezzo. Trattative rivolgersi Officina Passalacqua, Ancona. c5868

Antignano affittasi villino Maria, sette letti, tutte finestre, splendida terrazza vista mare. Dirigersi villino, oppure Casa 12 piazza V. E. Livorno. c 5869

L'Impresa delle macchine Hammond cerca in Roma abile piazzista disposta ad occuparsi di macchine da scrivere. Dirigere offerte con referenze all'Impresa delle macchine Hammond, Roma. c 8241

Cercasi da signora sola socia piccolo capitale per ingrandimento pensione avviatissima. Rivolgersi Avvocato Vettore, via Napoli 50. c5922

Vendesi causa partenza cavallo razza Schupfer dal conte Mario Gallo abitante via Condotti 48, p. 2. Ivi per informazioni. c 5926

Tedesca, pratica insegnamento lingue, musica, pittura; buonissime referenze accetterebbe subito impiego in distinta famiglia. Scrivere O 5935 Haasenstein e Vogler, Roma.

A solo L. 20 affittasi bella camera bene ammobigliata presso distinta famiglia, vicino via Nazionale. Scrivere Giuseppe Rossi, posta Roma. c 9126

Alcune ottime Macchine da scrivere vendonsi a prezzi di vera occasione. Rivolgersi dalle 16 alle 18. Via Montoroni, 4 (secondo cortile) c 5945

Fotografi-dilettanti a prezzi di vera occasione vendonsi alcune ottime macchine fotografiche complete di diversi formati. Rivolgersi L. Facciaselli, via dei Caravita 7 A Roma c 5942

Fonografo perfezionato da vendere con tutti gli accessori quasi nuovo. ottimo per teatri, concerti, villeggiature. Rivolgersi, Corvisieri, Due Macelli, 36, Roma. c 5936

Occasione, Vendonsi 2 letti in lumiera con soli metallici. Offerte a P 5940 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

L. 15 al giorno di guadagno possono avere tutti occupandosi poche ore per lo smercio telerie, tovaglierie ecc. Scrivere Casella postale 328, Milano. 5833 M

Matrimoniali
Cent. 10 a parola - Minim. L. 1

Saffo. Farovvi proposta, mandatemi indirizzo Via S. Elena 21, Leonida. c 5870

Svevo. Signorina titolata avente referenze superiori richieste, scrivete subito Velodromo, fermo posta, Montepulciano.

Svevo. E' pregato indicare altra rubrica mezzo corrispondenza più riservato.

Saffo 010. Vedovo sessantacinquenne, posizione agiata, con due negozi, sanissimo, riammoglierebbesi. Indirizzo Giubbonari 37 Roma.

Corrispondenze
Cent. 10 a parola — Minim. L. 1

Edera 05. Ritorno Mattoli. Senza notizie sono triste tanto. Addio. c 5918

Palidoro. Quando ripeti i tuoi scritti, così pieni di grazia e di spirito, che mi divertono tanto!

Ilva. Eroico amore divinizzati, sublime disperazione esasperami. Vogliati sola. calma, risoluta. Parte preoccupatissimo, addolorato; speravamo tanto!.. Dammi presto rassicuranti notizie. Accetto, bacio. Ardenti SOLMONA c 5920

Theosophia 23. Grazie — avete fatto rinascere la speranza. Non fosse vi diceva, l'indimenticabile sera sotto ai tigli del «Valentino», che l' unico mistero avvenuto avrebbe piegato! Che il vagheggiato avvenire di pace, d'amore era prossimo! c5935

Helena. Tua lettera incomprensibile aumenta inquietudine. Urgenti parlarti. Dammi appuntamento anche breve. Amati. Infiniti. c 5944

Portafoglio. Sei persuaso immenso amore che pazientemente serbo sempre? Volesti lampi infocati! Quanto mi piaci! Quanto tanto amarti. Oh! Quanto mi rendesti felice! Pensami sempre anche lontano. Addio tesoro mio. Amami come tua POVERINA c 5530

Fiore Sorra. Ora basta. Continuare imprudente. Confida mia devozione.

Gentile, mando tanti saluti espressioni affetto che aumenta ogni giorno nell' anima mia che ti benedice e sospira. TIRENTO. c 5906

Sasso ardente. Grazie, cara, affettuosissima. Ogni mio progetto intendesi subordinato tue decisioni. Fino a quando questa dolorosa lontananza? Tamo sempre per te. 5914 M

Aura 18. Torture inaudite impostemi. Non una riga dall'aprile! Perchè? Tutto dimenticato? Io idolatreti sempre. c 5907

00. Cinque uno. Tre giorni consecutivi attesi E ma invano. Quei che soffrii non voglio ricordare. Addoloratami non abbiate saputo regolarvi bene nè darmi tempo rispondere mezzo sicuro. Vedeste bei risultato! Potevate anche farvi vedere. Dimivi cambiai ristorante. Potevate provare passare ora fumata. Mi avreste sempre trovata. Spero capirete con così chiare, pubbliche spiegazioni. Parto Torino. Attendovi posta solo. Diciassette, Imparato. c 5917

Dolores. Ritirata lettera Rina, altre. Addoloratissimo accaduto. Amarsili sempre. Saluti.

Angelo mio. In fretta rispondo. Col cuore affranto letta tua lettera.. Sono avvezze! Giuro scrivere te sola! Sei spietata ecco cuore. Ho bisogno calmarmi dopo risponderò. Quale tempo se tuo cuore ormai è insensibile! E dire che t'adoro come un pazzo.. Rispondimi. c 5922

9 giugno. Lontananza aumenta passione sofferenza. Partendo sperai invano vederti posta. Segnale dolce vincolo mancò. Addoloratissima: scrivendomi proveresti fiducia.

Piccina mia bella invia lettera solo mezzo. Potrà recapitarsi subito? Ho fatto quanto mi consigli me senza speranza essendo disgraziato. Incaricato persona. Spero perchè ameti tanto tanto immensamente. Ardenti. ESSF 25.

Antonio. Addoloratissima ritardo appuntamento. Scrissi 2 e 15 mandando sempre biglietto. Sono apprensione. Scrivi indirizzo antico. Leggi domenica. Mille affettuosi. c5916

LIBRI ultime novelle gratis. Ribasso 50 e 75 per cento. — Roma, 62, via Depretis - Libreria Giovannetti. c 5871

AFFARE D'ORO

Indirizzando vaglia o cartolina di lire 15 alla Ditta **L. Lucardo**, Genova, via Giulia, 57, si riceverà franco di porto in tutto il Regno, uno splendido taglio vestito per uomo, di stoffa inglese ultima creazione e di pura lana, colore a scelta, nero, bleu, avana, noisette, grigio, verdone, oliva, ecc., ecc., con unito la più ultima taglio calzoni quadretti bianco-nero, oppure a piccole righe con seta come esige l'ultimo figurino di moda.

A tutti i compratori si unirà a titolo di regalo elegante fazzoletto pura seta chinese ricamato a mano. 4029 T

SPECULAZIONE

colossale e sicura. Capitale minimo. Scrivere N. N. 22, Torino.

CALZOLAI

Invio franco Pacco di 3 kg. per L. 20 capre Francia prima scelta garantita di 500/600 grammi l'una. VITTORIO CHIAVACCI, Cascina (Toscana)

Biciclette ps. modello 1898 da Lire 165 a 275, solidità garantita prezzi incredibili. **Garanzia 2 anni.** Chiedere subito catalogo A. Fest, P. Frisi, N. 16, Milano.

C. ACERBONI, VENEZIA

GRATIS novissimo catalogo illustrato

FOTOGRAFIA ELETTRICITÀ

POLLICOLTORI

Liquidazione volontaria col ribasso dal 50 al 75 per cento di tutto il Pollame da Razza, Incubatrici, Madri, Pollai razionali, Griglie — Listino gratis, Giorgio Santuccelli, Palazzina Veneta. 5033 V

Blenorragia
Goccetta Cronica semplice, o con restringimento
Perdite bianche
e Catarri della Vescica

Guarigione rapida garantita in *cinque giorni* senza arrecare conseguenza colle PILLOLE DI KINO o l'INIEZIONE INDIANA, composte di soli balsamici, resine, gommo-resine indiane, di azione eminentemente balsamica ed antisettica, di perfetta digeribilità, scevri da qualsiasi inconveniente secondario, comprovato da 5000 attestati provenienti da tutto il mondo visibili in originale a chiunque. Diffidare dei ciarlatani promettenti restituzioni di danaro e pagamenti dopo la guarigione con sfacciate e dannose sostituzioni. — Pillole L. 2 e 4 (per posta L. 2,30 e L. 4). Iniezione flacone L. 1,50 e 3,50 (per posta L. 2,40 e 4,10) — Privativa Deposito Generale e consultazioni gratuite dello *specialista* dalle 12 alle 13 **Farmacia Coop. G. TORRESI, Via Magenta, Roma.** *Cilindri uretrali balsamici* a base di burro di cacao medicato per la cura facile, comoda, senza sofferenze, di qualsiasi restringimento uretrale e goccette ribelli ad altre cure. Cura completa L. 5 per posta L. 5,60. Le pillole ed iniezioni si vendono anche presso la Farmaceutica Romana, Fratelli Bonacelli, Farmacia Petignani, Tarroni, A. Manzoni e C. *Roma-Milano* — D. Lancellotti e C. e Farmacia Scarpitti, *Napoli* — Bruzza e C. e Farmacia Zerega, *Genova* — A. Bossi e Farmacia C. Astrua, *Firenze* — O. Bonovis e F. e Farmacia Zarri, *Bologna* — Farmacia Torta, *Torino* — Morelli, *Bari* — Carlevaro e C.i, *Palermo* — Jacchia, *Livorno* — Fossati, *Spezia*, e dai principali Grossisti e Farmacisti d'Italia ed all'Estero. (H 3610 R)

MARCA DI FABBRICA — Diffidare dal flacon senza questa marca

LODEN

GIACOMO DAL BRUN - Schio

Premiato e Brevettato Stabilimento, unico in Italia per la fabbricazione delle Stoffe impermeabili tutta lana senza gomma, di perfetta traspirazione, **igieniche, raccomandate da celebrità mediche.** In lana **Cheviot, Mimalaya, Alpacca, Cammello** colori naturali robustissimi. **LODEN** forme **Ulsters, Pipistrelli, Mantelli, Mantelline** per pioggia e bel tempo, cappuccio staccabile, **confezione accurata, elegante, per Uomini, Signore, Ufficiali, Istituti,** ecc. ecc. da L. 14 a L. 40. Stesse stoffe per vestiti, **nuova stagione d'estate e d'inverno,** da L. 3,50 a L. 7 il metro. Le commissioni si eseguiscono entro due giorni.

Guardarsi dalle contraffazioni — Campioni e Cataloghi a richiesta

Per sole L. 2.75 Tutto il necessario per toilette.

1. Una elegante scatola di metallo con specchio — 2. Piumino per cipria — 3. Bottiglia estratto patchouli — 4. Scatola contenente tre saponi alla violetta — 5. Un pacco polvere di riso profumato — 6. Sei spilloni d'alluminio per signora.

Si spedisce franco a domicilio a chi manderà cartolina vaglia di L. 2,75 ai Grandi Magazzini di Profumeria Orientale in Bologna. 5856 F

OTTOMANE

in ferro complete L. 23,75. Letti completi L. 25, e più sofà e 2 poltroncine L. 35, poltrone da riposo L. 13,50. — V. MAULI, via Tre Cannelle, 7-8-9, Roma. — Grandi Magazzini mobili. Catalogo gratis, cartolina doppia.

GASSOSE in POLVERE

Speciale preparazione per ottenere immediatamente un'eccellente gassosa, dissetante, digestiva. Comodissima per l'uso in casa, in campagna, in villeggiatura. Dosi per 80 bibite L. 5,60 franche di porto con istruzioni. Inviare cartolina vaglia alla *Farmacia Evangelisti* in *Santelpidio* (Marche).

RAPPRESENTANTI

piazzisti cercansi nelle località dove vi è il gas. Scrivere F. P. Vinelli, Genova. 5012 T

Per sole L. 17,50
Migliore extrafino L. 19,75

MANDOLINO

in palissandro e madreperla Napoletano, 8 corde, concavo, franco di spese, con gratis: custodia a cuoio, Leggio tascabile. Due plettri tartaruga. Otto corde ricambio. Un capriccio novità. Un metodo con accordatura. Cinque pezzi musica. Cassettina. **Chitarra e Mandolino** scelta in acero e palissandro, con tutti gli accessori come sopra, sole L. 15.75 fr. dom.

Mandolino UNIVERSALE *di fama mondiale* a meccanica, tastiera di sistema napoletano, elegantissimo, brevettato e preferibile per signorine L. 40,75 franco a domicilio. Metodo gratis, corde ed accessori. Domandare se concavo o semiconcavo. Inviare cart. vaglia alla Casa

V. MACCOLINI
Via Correnti, 7 - **Milano**
Musica, accessori, corde.
— (Gratis cataloghi illustrati) —

OCCASIONE ECCEZIONALE
per acquisto di caseggiati

All'udienza del 4 luglio prossimo innanzi al Tribunale di Roma saranno posti all'incanto i seguenti stabili situati in Roma:

Casa **Lupi**, in via Nomentana n. 27, di sette piani, compreso il terreno, per	L. 182,250
In via Nomentana n. 58, di sei piani	» 74,750
Id. n. 63, di sei piani	» 180,710
Casa **Maestri e Rossi**, in via Nomentana n. 4, di sei piani, compreso il terreno, per	» 125,820

Facilitazioni nel pagamento

Rivolgersi all'avv. **CAMILLO LANZA** — Piazza Fiammetta, 11 — Roma 5004 T

MALATTIE SEGRETE

CURATE dal dott. **TENCA, radicalmente SENZA conseguenze,** via Passarella, n. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5) 5809 M

58 anni di successo
2 primi premi (Lyon 1894 — Bordeaux 1895)
Fuori concorso - Membro della Giuria alle Esposizioni di Rouen '96 - Bruxelles '97

ALCOOL DI MENTA
DE RICQLÈS

Il solo vero ALCOOL DI MENTA

Infallibile contro le indigestioni, mali di stomaco, di cuore, di nervi, di testa, contro la dissenteria e colerina.

Poche goccie in un bicchiere d'acqua inzuccherata formano una bevanda deliziosa, igienica, che calma istantaneamente la sete e rende salubre l'acqua.

E' un **preservativo sovrano** *in tempo di epidemia* ed è nello stesso tempo eccellente per i denti, la bocca e per tutte le cure della toeletta. — **Rifiutare le imitazioni.** Esigere il nome **De Ricqlès.** Rappr. per l'Italia *Cantù Ettore e C.*, Milano, Meravigli, 16. 5915 M

Malattie Veneree

E SIFILITICHE di ogni specie, pure della donna, blenorragia, perdite bianche, restringimenti uretrali, bruciori, renella, guarigione rapida garantita in 5 giorni. Iniezioni e pillole vegetali L. 1. Successo insuperabile comprovato da innumerevoli documenti sempre visibili. Si restituisce il denaro mancando l'effetto. Cura, visite e consultazioni speciali. Rivolgersi farmacia Popolare, Piazza Vittorio Emanuele, 45-46 — Roma, anche per lettera. 5423

METEOR

GRAZ (Stiria)

BICICLETTE

DI PRIMISSIMO GRADO

Rappresentanti generali e depositari per l'Italia:

D. TEDESCHI e Figlio
VERONA

METEOR GRAZ — METEOR-FAHRRAD-WERKE GRAZ.

GRANDI MAGAZZINI NAZIONALI
PALAZZO INDUSTRIALE

F.lli Spinelli

Corso Umberto, I — NAPOLI

CASA PRIMARIA
in
Stoffe e Confezioni di alta novità
per **Uomo**, **Signora** e **Bambini**

SPLENDIDO e SVARIATO ASSORTIMENTO
di
Novità estive
Corredi completi
Ammobigliamenti
Emporium

ECCEZIONALE BUON MERCATO

Cataloghi e campioni, gratis a richiesta.

FOTOGRAFI E DILETTANTI ! ? ! ?

Radiopeintura Inguimbert nuovissimo sistema per ottenere immediatamente delle splendide fotografie a colori. Scatola completa con 6 bottiglie, 3 pennelli ed istruzione L. 8.30. Aggiungere cent. 90 per pacco postale. Deposito esclusivo presso Fiani e Blanchelli, Roma, Corso, 376-379 — Firenze, piazza Santa Maria Maggiore.

SEGHE E MACCHINE
per la lavorazione del **Legno**

Ing. ERNESTO KIRCHNER e C.
MILANO
via Principe Umberto, 24
Stabilimento a LIPSIA (Germania)

Preventivi e cataloghi gratis a richiesta. Prezzi e condizioni di pagamento eccezionale. 2352-A

1000 operai - 400 macchine operatrici

Stab. tipogr. della *Tribuna*. — Stamp. con inch. Ch. Lorilleux e C. Dep. in Roma, via Palermo, 1